L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Spedizione in abbonamento postale colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— . SEMESTRE L. 27,— . TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— . TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali ragguagliare il prezzo che per l'interno

Giovedì 23 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655, e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

L'apoteosi eucaristica di Dublino

Il sublime coronamento delle eroiche tradizioni cristiane di un popolo

La Comunione di 750 mila fanciulli irlandesi

RICHIAMI

DUBLINO, 22 giugno

Il trionfo religioso di Dublino ha al suo vertice.

Dodici Cardinali e più di trecento Vescovi sono oggi a Dublino. Ogni cattolico ha inviato le sue delegazioni; innumerevoli gli Irlandesi tornati all'isola dalle più lontane latitudini, per riprendere contatto con la loro capitale.

Quasi tutto il popolo d'Irlanda ha lasciato le sue case per accorrere alle feste.

Per un raggio di più di cento chilometri intorno a Dublino sono stati preparati gli alloggi; le navi, i porti, sono divenute alberghi e anche templi. Un colossale piroscafo, nel suo gran salone ha eretto sedici altari. Poichè non si tratta soltanto di ospitare migliaia di fedeli e migliaia di preti, ma ancora le pietre sacre necessarie per le migliaia di ostie, che ogni giorno questi sacerdoti consacrano.

Il Cardinal Lauri è giunto, accolto con gli onori consueti ai Re delle genti e più ancora perchè Legato di Pio XI. E' sotto la sua presidenza che il Congresso eucaristico inizierà oggi i lavori.

Sydney, Chicago conobbero le stesse pompe; questa è la volta di Dublino.

Ad Phoenix Park — nome che ricorda molte discordie civili — sarà celebrata all'aperto la Messa solenne del Congresso e nella processione che la seguirà, il Capo del Governo ed il Capo della opposizione, i presidenti dell'Assemblee partamentari, i sindaci di Dublino, Cork e Limerik porteranno il baldacchino.

Questi fulgidi giorni di regno eucaristico saranno come una tregua fra le agitazioni di ieri e quelle di domani e susciteranno come atmosfera mistica in cui si rinforzerà per un istante, l'eco delle preoccupate umane.

Ma oggi riappaiono le visioni di umiliazione, di forzata mutilazione che gravavano cent'anni or sono sopra questa Irlanda, la cui fedeltà era tirannicamente conculcata. Le impressioni che muovevano il corrucciato sdegno il giovane scrittore francese Carlo Montalambert. Egli qui era stato testimone di una commovente manifestazione eucaristica: in piena campagna, nel cuore di una folta piantagione di abeti, un povero prete celebrava la Messa in una stretta capanna di stoppie, con misere candele al posto dei ceri, e la terra umida per pavimento. Intorno all'umile santuario, folle di uomini in ginocchio, sotto la pioggia nel fango.

Il prete annunciava che «nel tal giorno, sarebbe andato, per abbreviare il cammino dei suoi parrocchiani nella tal campagna, la quale quell'ora sarebbe diventata la casa di Dio, ed egli vi avrebbe distribuito i Sacramenti».

La celebrazione della Messa, per lungo tempo, considerata come un crimine, in questa terra d'Irlanda, era come il punto di collegamento in cui le coscienze irlandesi si sentivano invincibili, perchè riunite, strette le une con le altre, ai piedi dello stesso altare.

Montalambert si inginocchiava dinanzi alla fede di quella povera gente. «E' solo vestigio — egli diceva — in pagine memorabili — che abbiamo potuto sottrarre ai loro conculcatori». Quando li vedeva partire la decima al clero anglicano, divenire alle riparazioni ed alle cappellettili delle chiese anglicane, rinunciare alla carne, al pane, pur di mantenere le loro cappelle ed i loro preti, li qualificava per «popolo sublime».

Agli antipodi, dodici anni prima che Montalambert scrivesse queste righe, altri Irlandesi — emigrati — sottraevano agli sguardi della polizia ed offrivano allo sguardo di Dio lo spettacolo, più doloroso e più commovente ancora, di una specie di vita catacombale, intorno ad un'Ostia: in Australia. Un intollerante governatore aveva bruscamente fatto arrestare e mandato a Londra come prigioniero l'irlandese Padre Flynn, cistercense che, segretamente celebrava la Messa a Sydney, presso un laico, tale Davis. Ormai non v'era più il prete, ma restava l'Ostia, che il Padre Flynn non aveva avuto il permesso di consumare; e per due anni, nella casa che l'ospitava, questo Divino Avanzo fu oggetto, quotidianamente, di occulti pellegrinaggi. Si seppe, ben presto, della «Santa Casa d'Australia» e quando, nel 1821 si seguito alle discussioni alla Camera dei Comuni l'arrivo a Sydney di due sacerdoti segnò l'epilogo di un'era di parziale liberazione, lo storico nascondiglio dell'Eucarestia venne innalzato ad una gloria singolare. Là dove sorgeva la «Santa Casa», là dove l'accoglieva sotto un tetto simile agli altri, la vita dei devoti e la vita divina, si innalzò la cattedrale di San Patrizio. Non passò un secolo, che la sede arcivescovile di Sydnei divenne sede cardinalizia onorata della propora romana.

La storia dell'anima irlandese è unita alla storia delle liturgie eucaristiche e l'una e l'altra nelle pompe attuali di Dublino si esaltano nell'omaggio a Roma centro della cristianità.

Uno dei detti di San Patrizio è questo: «ut christiani ita et romani sitis» (come siete cristiani, così siate romani).

Molti di quei preti che nelle violenze della persecuzione anglicana, perennarono nell'Irlanda rurale, col pericolo della loro vita, la Fede, si erano formati nel Collegio Irlandese, sotto la cupola di S. Pietro e in quelle altre magnifiche istituzioni che l'Urbe raccoglie a beneficio di tutti quanti i popoli come il Collegio Francescano di Sant'Isidoro, gli Agostiniani di San Patrizio, i Domenicani di S. Clemente!

E non son forse venuti all'Italia dalla verde Irlanda S. Orso, vescovo di Aosta, S. Frediano apostolo della ridente Lucchesia, S. Cataldo, patrono di Taranto, ed infine, più famoso di tutti, il grande S. Colombano, il primo a svolgere il suo apostolato nel continente e che da Bobbio, monaco e legislatore, irradiò per tutta Italia la sua santità e la sua dottrina?

L'eroe più fulgido dell'Irlanda cattolica, Daniel O' Connell, pellegrino, per baciare il suolo di Roma morì a Genova, lasciando la sua anima a Dio, il suo corpo all'Irlanda, il suo cuore alla città del Papa.

Le solennità di Dublino, gloriosa ricompensa per l'eroismo secolare della cattolica Irlanda, risvegliano nelle memorie irlandesi il ricordo dei secoli di lotta, dei secoli di esilio, in cui su terra italiana molti futuri preti si esercitavano a non temere la morte, a non disperare mai della vittoria.

La cerimonia inaugurale del Congresso

DUBLINO, 22 pom.

(g. r.) *Nel pomeriggio di oggi, con una fastosa cerimonia svoltasi nella Cattedrale alla presenza di uno stuolo di Vescovi e di una folla enorme, si è iniziato ufficialmente il XXXI Congresso Eucaristico internazionale. La funzione inaugurale è stata di un'imponenza impressionante e tale da far pensare che lo svolgimento del Congresso di Dublino supererà per solennità e grandiosità ogni altra precedente manifestazione del genere.*

La riuscita del Congresso è assicurata anche dal lato spirituale: uno dei segni che lo provano è il fatto che ieri, festa di S. Luigi, 750 mila fanciulli irlandesi, in tutte le parrocchie dell'isola si sono accostati alla Mensa Eucaristica per impetrare il successo dell'assise mondiale in onore di Gesù Sacramentato.

Intanto l'affluenza dei pellegrini continua con un ritmo sempre più intenso.

Ieri sera sono arrivati il cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, e il cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi. Il cardinale Hayes, arcivescovo di Nuova York, e il cardinale Dougherty, arcivescovo di Filadelfia, sono arrivati stamani con i cardinali Hlond, O' Connel e Van Roeu.

L'enorme affluenza di visitatori ha messo la popolazione e gli albergatori di Dublino in imbarazzo. Ieri sera non c'era più un pezzo di pane o un litro di latte disponibile e l'autorità ha chiesto ai cittadini di mettersi a razione per poter sopperire al consumo eccezionale di questi giorni. Sono stati affissi manifesti per invitare la popolazione e i visitatori a fare economia anche d'acqua.

I bastimenti che hanno portato i pellegrini da tutte le parti del mondo, sono come è noto, trasformati in alberghi.

Nel pomeriggio di ieri gli Arcivescovi e Vescovi di Irlanda hanno offerto un trattenimento all'aperto in onore del Legato Pontificio cardinale Lauri al Collegio di Blackrock che ebbe tra i suoi allievi, quando era giovanetto, l'attuale Presidente del Consiglio, De Valera. Al ricevimento hanno partecipato 21.000 invitati tra cui anche il Governatore Generale dell'Irlanda. Questi però non ha assistito questa sera al ricevimento organizzato dal Governo dello Stato Libero in onore del Legato Pontificio non avendo ricevuto alcun invito.

Dublino presenta in questi giorni un aspetto di eccezionale festività. Ricchi e poveri hanno fatto del loro meglio per cooperare con gli stessi del Comune per decorare la città.

Per coprire le spese, tutti i cittadini hanno pagato volentieri una tassa supplementare.

A tutte le finestre garriscono il vessillo pontificio e lo stendardo del Congresso.

In molte piazze sono stati innalzati degli altari intorno ai quali di sera, la folla si raccoglie cantando inni sacri.

L'altra sera, ricevendo il Legato pontificio, il Sindaco di Dublino gli ha presentato un indirizzo d'omaggio in pergamena, indirizzo scritto in latino e nella lingua nazionale.

Scritta a mano e bulinata con disegni simbolici, la pergamena rappresenta il monumentale altare eretto a Phoenix Park per la celebrazione della Messa di chiusura e lo stemma della città.

Il "Saturnia" nel porto di Dublino

BUBLINO, 22 pom.

Il transatlantico Saturnia partito ieri da Southampton alla volta di Dublino, portando a bordo oltre 600 congressisti in parte americani, in parte centro europei, con alla testa il cardinale legato in Polonia è giunto stamane.

Ieri mattina la magnifica nave italiana era stata visitata a Southampton dall'ambasciatore polacco giunto apposta da Londra e per iniziativa del rappresentante londinese della ditta « Cosulich » il comandante del Saturnia aveva offerto un ricevimento al quale intervennero eminenti personalità della Marina mercantile britannica.

Da oggi il transatlantico italiano a Dublino ospiterà per tutta la durata del Congresso eucaristico, oltre mille congressisti.

Sul Saturnia si trova anche il Pellegrinaggio Paolino.

Il Breve del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22 pom.

Stasera l'Osservatore Romano pubblica il Breve che quest'oggi viene letto all'inaugurazione del Congresso internazionale eucaristico di Dublino. Il Breve richiama la fausta ricorrenza del congresso e del centenario di San Patrizio, elogia la fede dell'Irlanda, ricorda le sue glorie secolari, i suoi Santi, i suoi Apostoli ed auspica preziosi frutti al Congresso per l'Irlanda cattolica e per tutte le nazioni.

A BERLINO

L'attesa per il convegno dei Ministri dell'interno

BERLINO, 22 pom.

E' attesa col massimo interesse la già annunziata conferenza dei Ministri dell'interno dei paesi confederati che il Ministro degli Interni del Reich ha convocati per domani a Berlino.

DEBITI - RIPARAZIONI E DISARMO

Gli Stati Uniti presenterebbero proposte definitive

LOSANNA, 22 pom.

Sul memorandum francese ch'era stato annunciato da l'altro ieri, si conoscono ora i punti fondamentali, i quali — secondo le nostre informazioni — sono i seguenti:

1) riduzione delle riparazioni e dei debiti di un terzo della cifra attuale;

2) concessione d'una moratoria alla Germania per cinque anni;

3) la Germania dovrebbe emettere delle obbligazioni sulle sue ferrovie e pagherebbe la prima cedola di queste obbligazioni alla fine dei cinque anni, appena che una Commissione da istituirsi dichiarasse che essa può pagare.

In compenso di queste concessioni la Francia vorrebbe garantirsi una partecipazione alla futura prosperità della Germania sviluppando le intese industriali e ogni sorta di interessenze francesi nell'economia tedesca.

Sono continuate le conversazioni tra Mac Donald e Herriot, dalle quali è risultato una divergenza di fondo: divergenza che si manifesta anche a Ginevra, ove l'azione politica riprende il suo ritmo, sì che anche il delegato sovietico vi è ritornato da Mosca, richiamato indubbiamente dall'interesse della situazione.

Le attenzioni generali convergono, però, sulla attività della delegazione americana.

Nella giornata di ieri, Gibson ha avuto da Ginevra una conversazione telefonica con Hoover a Washington. Sembra che il Presidente degli Stati Uniti abbia chiesto ai suoi delegati di ricordare nel modo più esplicito che se in Europa gli Stati oggi troppo armati non mostreranno con il fatto la loro onesta intenzione di disarmare, l'America non si deciderà mai ad abbandonare i suoi crediti.

Dopo questa comunicazione telefonica Gibson e Norman Davis — il principale delegato per il disarmo e il principale delegato finanziario americani — hanno chiesto ad Herriot di incontrarsi con lui; poichè gli americani hanno finora seguito la norma di ignorare la Conferenza di Losanna, l'incontro è avvenuto, nella notte, in un paese a mezza strada, Morges. Si vuole che Herriot abbia cominciato a parlare agli americani delle riparazioni e dei debiti. Si crede che nuove istruzioni siano venute, nella giornata d'oggi, da Washington, perchè Gibson e Davis si sono spinti sino ad Ouchy per parlare con Mac Donald. Herriot, che in quel momento era anche andato a visitare il Premier britannico, ha dovuto aspettare che i due americani uscissero. Anche il delegato tedesco al disarmo, che signora non s'era mai mosso da Ginevra, è apparso ieri a Losanna.

Tutti questi spostamenti hanno indicato l'agitata intensità dei negoziati. Per ciò si crede possibile che gli Stati Uniti esprimano anche ufficialmente il loro pensiero e stiano per fare delle proposte che avrebbero un carattere definitivo.

ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

La riunione plenaria avrà luogo il 1° luglio

GINEVRA, 22

Il Presidente della Conferenza del Disarmo ha ricevuto ieri i capi delle delegazioni del Belgio della Danimarca, della Norvegia, dei Paesi Bassi e della Svezia che gli hanno domandato per quale data si può prevedere una seduta della Commissione generale. Essi hanno aggiunto che non era affatto nel loro intento di precipitare le consultazioni in corso e che essi desideravano soltanto essere informati in modo approssimativo delle previsioni del Presidente. Il signor Hendehson ha risposto che egli attribuisce la più grande importanza alle conversazioni che sono state iniziate e alle quali bisognava lasciare il tempo necessario per raggiungere risultati precisi. Tuttavia egli spera che la riunione della commissione generale potrà aver luogo verso il 1.o di luglio. (*Stefani*)

Dalla Cecoslovacchia gli Stati balcanici e Losanna

PRAGA, 22

L'Agenzia ufficiale *Cecoslovacchia* riceve da Parigi che si prevede che la Conferenza di Losanna durerà diversi mesi nonostante le dichiarazioni dell'Inghilterra e dell'Italia. Si crede che la Conferenza non cancellera definitivamente tutte le riparazioni limitandosi a ridurre l'ammontare.

La *Boemia* in una corrispondenza da Losanna scrive che alla conferenza esiste un gruppo di Stati che desiderano un esito negativo delle riunioni: il gruppo è composto dagli Stati balcanici che si sentono abbandonati dalla Francia, cioè posti davanti alla soluzione del problema dei debiti e delle riparazioni senza neppure esser stati interpellati.

O prestito o moratoria si dice a Vienna

VIENNA, 22 pom.

La *Neue Freie Presse* scrive che il Cancelliere Dollfuss si è resato a Losanna data la gravità del prestito da concedere all'Austria. Le Potenze dovranno seriamente riflettere quale atmosfera verrà creata se il prestito mancherà. Gli uomini che a Losanna decidono, continua il giornale, hanno una grande responsabilità: non devono alimentare le speranze per distruggere subito dopo crudelmente. Il rifiuto del prestito materialmente non sarebbe un gran danno ma avrebbe ripercussioni psicologiche gravi, ciò che si deve evitare.

Il *Wiener Neuste* rileva che l'opposizione francese è tanto forte da compromettelo gravemente e sostiene che il Governo austriaco dovrebbe ormai troncare il giuoco. O il prestito viene accordato senza condizioni politiche, conclude il giornale, o si dichiara la moratoria.

A MALTA

Il nuovo Ministero è costituito

MALTA, 22

E' stato formato ieri il nuovo Ministero nazionalista. Sir Ugo Mifsu Primo Ministro assume anche il portafoglio della giustizia.

Enrico Mizzi assume il portafoglio del commercio delle poste e l'interim della pubblica istruzione di cui è titolare mons. D'Andria.

Gli altri portafogli sono così distribuiti: tesoro e polizia avv. Carmelo Mifsu Bonnici, sanità Salvatore Borg Olivier, lavori pubblici avv. Giovanni Adami, agricoltura e pesca avv. Giuseppe Micallef. La composizione del nuovo ministero è stata accolta con grande entusiasmo dalla popolazione.

Negli ambienti politici si afferma che il nuovo Ministero invierà una delegazione a Londra per discutere le questioni linguistica e costituzionali pendenti di cui faranno parte Sir Ugo Mifsu e Enrico Mizzi. (*St.*)

Telegrammi di omaggio al Papa e al Governo di Londra

MALTA, 22 pom.

Appena assunto il potere il nuovo Ministero ha inviato un telegramma di omaggio al Pontefice ed uno al Governo Imperiale di Londra esprimendo l'augurio che le autorità centrali non mancheranno di ottemperare alla volontà chiaramente espressa dall'immensa maggioranza elettorale nel mandare al potere il partito nazionale.

I colloqui del Ministro Grandi

LOSANNA, 22 pom.

Il Ministro Grandi ha ricevuto la visita del Cancelliere germanico Von Papen e quella del Ministro degli esteri tedesco Von Neurath.

E' giunto a Losanna il Cancelliere austriaco Dollfuss, il quale si è recato a visitare il Ministro degli esteri italiano on. Grandi per esprimergli i ringraziamenti del Governo austriaco per l'azione dell'Italia in favore all'Austria e particolarmente per l'annunciata adesione del Governo italiano al prestito proposto dal Comitato misto con 30 milioni di scellini.

Il Cancelliere Dollfuss ha pregato l'on. Grandi di voler far pervenire la espressione di tali sentimenti al Capo del Governo italiano.

Il Ministro italiano delle finanze sen. Mosconi e i delegati on. Beneduce e dott. Pirelli hanno avuto lunghi e ripetuti contatti coi delegati delle altre potenze.

Alla fine della giornata la delegazione italiana ha avuto una riunione plenaria nella sede sua al Palace Hôtel.

Un discorso politico di Brüning

BERLINO, 22 pom.

L'ex-cancelliere Brüning, in occasione delle elezioni politiche pel rinnovamento della Dieta dell'Assia ha pronunciato un discorso a Magonza che è ad un tempo una difesa della politica da lui seguita nei due anni del suo Cancellierato, ed una critica della politica iniziale del gabinetto von Papen. Incominciò col dire che non avrebbe fatto ricorso ai procedimenti polemici de' suoi avversari — non avrebbe rimproverato al governo attuale per esempio di negoziare a Losanna senz'avere una maggioranza dietro di sè: «Io sono deciso — così Brüning — a continuare la lotta fuori del Governo perchè la politica interna ed estera che ho incominciata due anni fa, sia continuata. Noi mostreremo al popolo tedesco che l'opposizione assume una responsabilità e che, anche fuori dal governo, è possibile d'influenzare la politica governativa.

In politica estera non ne conosciamo che una in Germania. Noi non pronunceremo una parola che possa indebolire la situazione del nostro governo nelle sue negoziazioni. Il principale è che gli uomini di Stato trovino delle situazioni rapide e complete. Spero che il governo non abbandonerà all'ultimo momento una grande politica per riportare dei successi di prestigio. Le cose sono tali oggi che si può parlare con maggior calma che nel passato. Allorchè io potrò parlare liberamente senza nuocere agli interessi esteriori, il popolo tedesco sarà meravigliato dell'atteggiamento di coloro che hanno creduto di potere monopolizzare a loro profitto l'idea nazionale». Brüning proseguì difendendo la sua politica contro coloro che le accusarono di aver voluto fare delle colonizzazione bolscevica col suo progetto-legge sulle grandi proprietà.

«Dopo le guerre napoleoniche — egli ex cancelliere — la monarchia prussiana aveva prese delle misure molto più radicali contro le grandi proprietà in Prussia orientale».

Passa alla critica del nuovo governo che ha ripreso una parte del suo programma sotto una forma modificata. «Forse — così egli — si aveva l'intenzione di rovesciare l'antico governo perchè si voleva ad ogni costo toglierli uno dei punti del suo programma: la stabilità della moneta. Vi diciamo perchè una sventura senza nome non s'abbatta ancora una volta sulla Germania, come dopo la guerra. Chiuse con una *boutade* contro i suoi avversari. Questi avevano proclamato che non ci sarebbero più stati decreti-legge. Dopo pochi giorni, il Governo nuovo ne ha già [illegible] parecchi.

Come si vede, Brüning mantiene la sua calma caratteristica nella campagna che precede quella elettorale. Tutti parlano in suo favore. Il nuovo Cancelliere von Papen a Losanna s'ispirato alla stessa politica di Brüning parlando in dò minore. Quanto alla politica interna, chi vivrà vedrà.

Esercizi di difesa aerea nel nord della Francia

ARRAS, 22

Il maresciallo Petain accompagnato dallo stato maggiore della difesa aerea territoriale è giunto ieri a Arras per dirigere gli esercizi di difesa contro i bombardamenti di aeroplani.

Gli altri portafogli sono così distribuiti: tesoro e polizia avv. Carmelo Mifsu Bonnici, sanità Salvatore Borg Olivier, lavori pubblici nella regione mineraria di Bruay di Lens e nella regione marittima di Bordeaux.

Messa a punto americana

WASHINGTON, 22 pom.

Il Dipartimento di Stato smentisce categoricamente le informazioni provenienti da Losanna secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero consentito ufficialmente a riaprire la questione dei debiti di guerra a condizione che un accordo soddisfacente venga raggiunto nella questione del disarmo. Il segretario Stimson ha dichiarato che non solamente non vi è stato alcuna discussione in proposito fra il Governo degli Stati Uniti e i rappresentanti americani a Ginevra, ma che questi hanno informato il Dipartimento di Stato che nessuna discussione di tale natura ha avuto luogo tra essi e i rappresentanti di una qualsiasi potenza. I rappresentanti degli Stati Uniti non si occupano che del disarmo. Il segretario Stimson ha tuttavia mantenuto completo silenzio riguardo allo svolgimento delle trattative tra lui, i rappresentanti americani a Ginevra e i rappresentanti delle principali potenze europee.

DOVE VA L'AMERICA?

Alle porte di Washington

nel pittoresco campo dei veterani

WASHINGTON, giugno

Fuori della città, sulle rive del Potomak, in una immensa prateria paludosa, sono accampati 17.000 uomini. Essi ricordano i soldati di Asdrubale alle porte dell'antica Cartagine.

Come i mercenari del capitano tenicio, questi moderni veterani sono venuti a reclamare il compenso dei servizi resi: ma le loro rivendicazioni non si limitano al soldo dell'ultimo mese, esse rimontano a quattordici anni addietro e abbracciano tredici anni futuri. Altri tempi, altre proporzioni. I protestatari di Washington domandano nè più nè meno che lo Stato anticipi loro, in una sola volta e subito, l'ammontare del premio di mobilitazione che esso si è impegnato a versare fino al 1945, agli ex-mobilitati della guerra e che è rappresentato dai famosi « buoni ». Si tratta della bagatella di due miliardi di dollari che il Tesoro americano in momenti di estreme difficoltà, dovrebbe disporsi a sborsare.

La "marcia sulla capitale"

Il Governo, che ha potuto colmare in questi giorni con grandi sforzi, mediante economie e nuove imposte, il disavanzo dell'esercizio, di quasi 2 miliardi di dollari, si rifiuta energicamente di accogliere le richieste dei veterani. Questi insistono e si proclamano pronti a lottare fino alla vittoria. Il primo gruppo di 300 « marciatori » si è andato rapidamente ingrossando. Oggi essi sono 17.000 accampati alle porte della Capitale; ancora qualche giorno e saranno il doppio. Chi finirà per cedere, il Governo o i veterani?

Intanto la « marcia su Washington » continua. Dalle regioni più lontane dell'Unione, dalla Florida, dal Texas, dalle Montagne Rocciose, giungono ad ogni momento rinforzi. Veramente non si può parlare di « marcia » nel senso esatto della parola. Alcuni dei protestatari viaggiano in automobili e autocarri, altri sallano su dei treni merci o su qualsiasi altro mezzo di trasporto che venga loro ad offrirsi. Nell'Illinois un gruppo di veterani ha addirittura requisito per proprio esclusivo conto un treno viaggiatori e un ferry-boat. Le autorità sono intervenute: ma non per arrestare la marcia: esse hanno preferito, anzi facilitarla per evitare incidenti. L'Illinois, l'Ohio, l'Indiana ecc., hanno successivamente nutrito e trasportato gratuitamente gli strani pellegrini, ciascuno nell'intento di sbarazzarsene e di riversarli nello Stato vicino.

A Washington, i veterani vivono alla giornata con soccorsi in danaro e in natura offerti loro dalla popolazione e cogli esigui sussidi distribuiti dalle Associazioni di veterani a cui appartengono e al cui appello hanno ubbidito. Siccome si tratta di disoccupati che non hanno nient'altro da fare nè nulla di meglio da sperare, si comprende che siano disposti a rimanere indefinitivamente fino al raggiungimento della vittoria, nei loro accampamenti improvvisati intorno alla Capitale, a meno che un energico intervento dell'autorità non li costringa a disperdersi o a ripartire.

Non bisogna tuttavia credere che le condizioni di vita dei 17.000 accampati siano invidiabili.

Stamane mi sono recato a visitare il « campo della rivolta ». Esso presentava un aspetto desolato. Aveva piovuto a torrenti durante l'intera notte e gli improvvisati giacigli nuotavano in un mare di fango. I disgraziati veterani si davano un gran da fare per rimediare i guasti e per organizzarsi alla meglio contro nuove intemperie.

Spettacolo di desolazione

Su un'estensione di qualche chilometro quadrato è un succedersi di baracche miserabili e di tende a brandelli. Il suolo è cosparso di scatole di conserva vuote, tipico rifiuto dei moderni accampamenti.

Sotto un traballante riparo, formato da alcuni stracci inchiodati su tavole marcite, tre uomini sono coricati. Essi hanno gli abiti inzuppati e sembrano febbricitanti: ma fanno il possibile per rimanere di buon umore. All'ingresso della baracca hanno inchiodato un cartello in cui si legge: « Phono-buildina: l'ufficio del portinaio è al 10.o piano ». Poco lontano, in una specie di padiglione biblico formato con delle vecchie coperte, due negri cantano una canzone spagnuola accompagnandosi al banjo.

Lego conversazione con alcuni veterani: tutti mi appaiono ugualmente ostinati e convinti della giustizia della loro causa.

Avendo osservato che nessun Stato europeo ha potuto accordare ai propri ex-combattenti i considerevoli vantaggi di cui godono negli Stati Uniti, non solo gli ex-combattenti di prima linea, ma anche i semplici ex-mobilitati, mi vien replicato che i veterani protestatari sono nello stesso tempo dei disoccupati, a cui l'esiguo premio rappresentato dai « buoni », anche aggiunto a qualche saltuario sussidio di disoccupazione, è assolutamente insufficiente per vivere.

— Versandosi in una sola volta il valore virtuale dei « buoni » — aggiunge uno dei veterani — lo Stato ci permetterebbe di superare questo momento critico, impedendoci di morir di fame. Una volta passata la crisi e ritornata per tutti la possibilità di trovar lavoro, sapremmo facilmente fare a meno del piccolo premio annuale versatoci attualmente.

— Ma la somma che lo Stato dovrebbe sborsare è enorme e implicherebbe un intollerabile aumento di imposte...

— Il Tesoro potrebbe farvi fronte con qualche adatta operazione finanziaria. In fin dei conti si tratterebbe di pagare in una sola volta ciò che lo Stato avrebbe dovuto sborsare in più annualità. Basterebbe per ciò sostituire l'obbligazione a lunga scadenza che esso ha attualmente verso i detentori di « buoni » con altra obbligazione a lunga scadenza sotto forma, per esempio di emissione di nuovi buoni del tesoro.

"Lotteremo fino all'ultimo"

— Tuttavia — osservo ancora — se non vi sarà data soddisfazione, non potrete rimanere qui eternamente. Bisognerà che vi decidiate a ritornare alle vostre case.

— Tornare alle nostre case a mani vuote! Legga dunque ciò che mi scrive mia moglie... — mi grida uno dei negri suonatori di banjo, porgendomi una lettera.

La missiva non è certo incoraggiante.

« Se ora che avete fatto la vostra spedizione — essa dice — ritornerete senza denaro, meglio sarà per voi rimanere dove siete poichè la città intera riderebbe del vostro fiasco ».

— Resteremo qui, se sarà necessario, tutta l'estate — proclama una specie di gigante che ha l'aria di essere un « leader ». — Domani altri 800 camerati giungeranno da New York. Costruiremo qui una città per nostro uso. Come vede, abbiamo già iniziato i lavori.

E ciò dicendo mi mostra un grande letto di ferro piantato in mezzo a un prato e intorno al quale alcuni veterani hanno cominciato ad elevare dei muri di mattoni. Io intanto penso che 600 veterani sono già all'ospedale e che fra otto giorni ve ne saranno delle migliaia.

Dopo essermi reso conto dello spirito bellicoso, certo, ma anche delle molte debolezze dell'esercito assediante, sono rientrato nella cittadella (il Campidoglio nella specie) per valutare la capacità di resistenza degli assediati.

Questi non mi sono apparsi, invero, eccessivamente inquieti. Forse pensano che, fra qualche giorno, esaurite le risorse della carità pubblica e, con esse, l'energia fisica e la pazienza, lo strano esercito abbandonerà l'impresa e si allontanerà senza battaglia.

Quanto a cedere alle pretese dei veterani, nessuno vi pensa seriamente. In seno al Cogresso il movimento gode soltanto qualche simpatia platonica inspirata alla pietà per dei disgraziati senza lavoro e alla considerazione che negli Stati Uniti non esiste alcun aiuto ufficiale in favore dei disoccupati. Altri sostengono il progetto per puro spirito demagogico o perchè sperano che l'importante emissione di di obbligazioni, a cui darebbe luogo il voto della legge, provocherebbe l'inflazione da essi auspicata.

Incognite

Ma anche nel caso in cui la legge venisse votata dal Congresso si può esser certi che il Presidente vi opporrebbe il proprio veto.

Resterà allora il problema di rimandare a casa i protestatari irritati e delusi. Pur ammettendo che nel frattempo, conformemente alle speranze dei circoli governativi, la stanchezza e la fame abbiano vinto una gran parte di essi, c'è da temere che nuovi gruppi siano venuti a colmare i vuoti. L'autorità si troverà in presenza di qualche migliaio di persone che non sapranno nè cosa fare nè dove andare - il cui agglomeramento alle porte della città, in condizioni igieniche deplorevoli, finirà col divenire un pericolo per tutti.

Questa incognita che viene ad aggiungersi a tante altre non contribuisce certo a rasserenare l'orizzonte politico americano.

FERRUCCIO AMATO

Il candidato democratico alla Presidenza degli S. U.

WASHINGTON, 22 pom.

Il Presidente della Camera dei Rappresentanti, Garner, che come è noto appartiene al partito democratico e che accetterebbe di essere candidato alla Presidenza degli Stati Uniti se la Convenzione democratica che si riunirà prossimamente a Chicago facesse cadere la scelta su di lui, ha fatto oggi delle importanti dichiarazioni. Egli si è detto assolutamente contrario all'annullamento dei debiti di guerra e favorevole alla riscossione di questi debiti secondo la capacità di pagamento dei debitori. Garner si è detto pure favorevole all'abrogazione della proibizione.

Un attentato contro la Casa Bianca?

WASHINGTON, 22

Le strade che conducono alla capitale sono strettamente sorvegliate. La guardia alla Casa Bianca è stata rafforzata e precauzioni speciali sono state prese in seguito all'informazione del servizio segreto di New York che due uomini sono diretti a Washington su un automobile carico di esplosivi con l'intenzione di fare saltare la Casa Bianca. (*Radio Stef.*).

La Nazione in cifre

ROMA, 22

Il Supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* del 21 giugno 1932 pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di maggio scorso (16.716) è notevolmente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di aprile (32.443) mentre è lievemente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel maggio 1931 (17.600) a quello del maggio 1930 (21.060). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi cinque mesi del corrente anno (109.441) è inferiore di 10.815 a quello dello stesso periodo del 1931 (120.256) e di 22.896 a quello dello stesso periodo del 1930 (132.337). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi cinque mesi rappresenta nel 1932 il 2,6, nel 1931 il 2,9 e nel 1930 il 3,2 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel mese di maggio scorso (77.759) è lievemente inferiore a quello del precedente mese di aprile (77.899) e da quelli del maggio 1931 (84.115) e del maggio 1930 (87.306). Complessivamente durante i primi cinque mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 429.015, inferiore cioè di 28.863 a quello dello stesso periodo del 1931 (457.878) e di 52.024 a quello dello stesso periodo del 1930 (481.039). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi cinque mesi rappresenta nel 1932 un 10,3, nel 1931, l'11,1, nel 1930 l'11,7 per mille abitanti.

Nel maggio 1932 il numero dei morti (48.613) è stato inferiore a quello del precedente mese di aprile (51.790) è superiore a quello del maggio 1931 (44.152) e del maggio 1930 (44.475). Durante i primi cinque mesi del 1932 si sono avuti in complesso 271.969 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 263.930 e nei primi cinque mesi del 1930 238.819. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi cinque mesi rappresenta nel 1932 il 6,5, nel 1931 il 6,4 e nel 1930 il 5,8 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 157.046 nei primi 5 mesi del 1932, di 193.948 nello stesso periodo del 1931 e di 242.220 nello stesso periodo del 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 36.902 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 85.174 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei morti nei primi cinque mesi rappresenta nel 1932 il 3,8, nel 1931 il 4,7 e nel 1930 il 5,9 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di aprile 1932 secondo le rilevazioni in 6501 stabilimenti risulta di 671.831 con una diminuzione di 7.608 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di marzo 1932 (679.439). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (3453), alla seta artificiale (2370), all'industria cotoniera (1719), alla tessitura della seta (1462), nei cantieri navali (1042) e nelle officine meccaniche specializzate (842).

Un aumento nell'occupazione operaia si nota nei cappellifici (817), nell'industria tiutiera (354) ed in quella laniera (349).

Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le rilevazioni della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 maggio risultava di 968.546, mentre alla fine del precedente mese di aprile risultava di 1.000.085. Il numero dei disoccupati alla fine di maggio 1931 era di 635.183.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di aprile 1932 è risultata di tonnellate 97.142 in confronto a tonnellate 107.082 prodotte nel precedente mese di marzo e a tonn. 116.408 prodotte nell'aprile 1931. La diminuzione della produzione dei laminati nell'aprile 1932, in confronto al mese immediatamente precedente, è stata di tonn. 9940 mentre tra aprile e marzo la diminuzione fu di tonn. 5312. In complesso furono prodotte 379.106 tonn. di laminati nei primi quattro mesi del 1932 e 435.582 tonn. nello stesso periodo del 1931. La produzione della ghisa nel maggio 1932 è risultata di tonn. 39.135 in confronto a tonn. 42.726 nel precedente mese di aprile e a tonn. 47.899 prodotte nel maggio 1931. La produzione dell'acciaio nel maggio 1932 è stata di tonn. 115.483 in confronto a tonn. 108.041 prodotte nel precedente mese di aprile e a tonn. 142.442 prodotte nel maggio 1931. Nel maggio 1932 in confronto al mese immediatamente precedente si nota una diminuzione di tonn. 3591 di ghisa e un aumento di tonn. 7442 di acciaio, mentre fra maggio e aprile 1931 si era avuto un aumento di 5003 tonn. nella produzione della ghisa e un aumento di 17.062 tonn. nella produzione dell'acciaio. In complesso durante i primi cinque mesi del 1932 sono state prodotte tonn. 198.120 di ghisa e tonn. 539.931 di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1931 ne furono prodotte 212.115 di ghisa e 618.566 di acciaio.

Nei primi cinque mesi del 1932 sono state prodotte tonn. 5550 di leghe di ferro, 11.265 di piombo, 5909 di zinco, 4079 di alluminio, 268 di rame, 470 di mercurio e 120 di antimonio, in confronto a tonn. 12.393 di leghe di ferro, 10.185 di piombo, 7350 di zinco, 3226 di alluminio, 470 di rame, 562 di mercurio, 121 di antimonio prodotte nello stesso periodo del 1931.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati nelle Ferrovie dello Stato in complesso quelle caricate nei porti, risultano di tonn. 2.998.670, nel maggio 1932, mentre risultano di tonn. 3.030.155 nel precedente mese di aprile e tonn. 3.731.347 nel maggio 1931. In complesso durante i primi cinque mesi del 1932 risultano caricati per conto di privati tonn. 14.997.510 di merci, in confronto a tonn. 17.926.752 caricate nello stesso periodo del 1931. Nel mese di maggio scorso furono caricate complessivamente nei porti del regno 2,644,493 tonn. di merci in confronto a tonne 2.687,473 nel precedente mese di aprile e a tonn. 2,813,687 nel maggio 1931.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.642,414 tonn. (62,11 per cento), nel maggio 1932, con 1.470,710 tonn. (54,72 per cento) nell'aprile 1932 e con 1.775,962 tonn. (62,45 per cento) nel maggio 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta, che il valore delle merci importate nel mese di maggio scorso è stato di 755 milioni di lire in confronto a 1069 milioni di lire nel maggio 1931 e quello delle merci esportate è stato di 544 milioni di lire in confronto a 816 milioni di lire nel maggio 1931. In complesso durante i cinque mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 3.747 milioni di lire, quello delle sportazioni di 2.764 milioni di lire con una eccedenza passiva di 983 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 5.235 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.030 milioni di lire con una eccedenza passiva di L. 1.215 milioni di lire. E però da tenersi presente che mentre nei primi cinque mesi del 1931 si importarono merci in conto riparazioni il cui ammontare non era compreso nel valore sopraindicato, nessuna importazione a tale titolo è stata effettuata nei primi cinque mesi del 1932.

Indici dei prezzi all'ingrosso e indici del costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913 100 dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, è passato da 318,75 nel mese di aprile 1932 a 312,54 nel maggio 1932. Nella terza settimana di giugno il numero indice era di 308,45. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927, 100 risulta diminuito nel mese di maggio 1932 di punti 0,67 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 79,98 a 79,31. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0,32, essendo passato da 77,07 a 76,77.

Dissesti

Nel mese di maggio 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1.068 di cui 21 relativi a società anonime contro 1.141 del precedente mese di aprile e 1,198 del maggio 1931.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di maggio 1932 è stato di 627, mentre era stato di 652 nel precedente mese di marzo e di 464 nel maggio 1931.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel maggio 1932 è stato di 105.019, mentre era stato di 99.264 nel precedente mese di aprile e di 103.482 nel maggio 1931.

Le esercitazioni della Milizia forestale sul monte Subasio

FIRENZE, 22 pom.

In questi giorni hanno avuto luogo sul monte Subasio le consuete esercitazioni annuali di carattere militare delle camicie nere della 5.a legione milizia forestale. Erano presenti alle esercitazioni il comandante della Milizia forestale Generale Agostini e il console comandante della la Legione. Il generale Agostini dopo avere constatata la piena efficienza dei reparti dei militi e il brillante risultato delle esercitazioni ha pronunciato alle camicie nere convenute parole di incitamento e di elogio. Con l'occasione è stato tenuto ad Assisi un grande rapporto al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali della 5.a legione della Milizia forestale. Dal generale Agostini sono stati in tale circostanza date chiare e precise direttive in ordine alla intensificazione del programma di restaurazione silvo-pastorale della Toscana dell'Umbria e delle Marche nonchè al perfezionamento dei servizi di tutela e di polizia forestale allo scopo di sempre meglio adeguarli alle contingenti necessità delle singole regioni. Il periodo delle esercitazioni è stato chiuso con una minuziosa visita ai lavori di rimboschimento, che la Milizia forestale sta compiendo sul monte Subasio con successo veramente rimarchevole. Nel breve volgere di tre anni sono stati sottoposti a piantagioni oltre 260 ettari di terreno nudo e brullo talchè oggi su tale vasta superficie vegetano vigorosi non meno di 5 milioni di alberetti. L'opera verrà continuata con ritmo sempre più accelerato. E appunto per garantire nel tempo la buona costituzione del bosco che si sta creando sul monte Subasio, che tutto il territorio su cui esso sorgerà è stato acquistato dall'Azienda del Demanio forestale di Stato. Prima di farli rientrare alle rispettive sedi gli ufficiali e le camicie nere concentrati ad Assisi il generale Agostini e il console comandante la 5.a Legione, hanno inviato telegrammi di devozione al Capo del Governo, alle LL. EE. Acerbo, Serpieri e Maresciachi, al Segretario del partito e al Capo di S. M. della Milizia.

Le sigarette "Principe di Piemonte,,

ROMA, 22

Le sigarette « Principe di Piemonte » fabbricata a Zara e già vendute come tabacchi esteri, sono entrati nella tariffa dei tabacchi nazionali dal 20 giugno corrente e da questa data sono normalmente rifornite a tutte le rivendite del monopolio. La fabbricazione di questa sigaretta è stata estesa a qualche opificio del monopolio ed è stata rinnovata con particolari miglioramenti, quali l'aumento del calibro e la più selezionata fusione di tabacchi orientali di buon gusto e di gradevole aroma. Ne è risultato uno dei migliori tipi di sigaretta fine e che confermerà e aumenterà il suo successo tra i più esigenti ricercatori del buon tabacco leggero e profumato. La «Principe di Piemonte» elegantemente confezionata e condizionata, è in vendita al prezzo unitario di lire 0,35 in astucci da 10 e 20 pezzi.

Il nuovo Capo di Gabinetto del Ministro della Guerra

ROMA, 22 pom.

A sostituire l'attuale capo di Gabinetto del Ministro della Guerra, generale di Divisione Camillo Grossi, destinato ad un comando attivo, è stato chiamato il colonnello di Stato Maggiore Cesare Manzoni, che prestava servizio presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Cardinale Seguro Y Saenz;

mons. Ausd, Arcivescovo maronita di Cipro;

la Superiora generale delle Suore della Presentazione di Tours;

la Superiora generale delle Suore della Sacra Famiglia di Nazaret;

mons. Cicognani, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale.

Lutto nell'Episcopato

Giunge notizia che il 20 corrente è piamente deceduto Mons. Leone De Mergel, vescovo di Eichatatt.

Apparteneva alla Congregazione benedettina di Baviera ed era nato a Rohrbach, diocesi di Eichstatt, il 9 dicembre 1847.

Fu eletto a quella sede il 28 ottobre 1905.

La festa di S. Luigi

La festa di San Luigi ha rinnovato a Roma lo spettacolo commovente di un pellegrinaggio ininterrotto dal mattino alla sera all'urna del Santo e alle stanze, che ancora conservano preziosi ricordi dell'angelico patrono della gioventù.

Le scolaresche sono sfilate nella chiesa del Santo, hanno assistito alla celebrazione del Divin Sacrificio e si sono accostati alla Mensa Eucaristica.

Alla Messa celebrata dall'Em.mo Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità, hanno assistito ieri sera il corpo insegnante e tutte le scolaresche della Pontificia Università Gregoriana.

Anche Sua Ecc.za il Cardinale Carlo Raffaele Rossi, Segretario della Sacra Congregazione concistoriale, ha celebrato la Messa per gli alunni dei Collegi, istituti e congregazioni giovanili.

Durante la mattinata su tutti gli altari sono state celebrate Messe ed in quello del Santo ha avuto luogo la distribuzione della Comunione cui hanno atteso continuamente, può ben dirsi, senza interruzione tre sacerdoti.

Anche la tradizionale offerta delle promesse ha visto un'affluenza continua di giovinetti che sono sfilati dinanzi alla Mensa Eucaristica.

La celebrazione del giorno di San Luigi ha documentato largamente quest'anno quanto profondo sia il ricordo della devozione del Santo nella cittadinanza e specialmente nella gioventù romana.

Giornata del giocattolo

Fervore di preparativi

ROMA, 22

Alla vigilia della manifestazione della Giornata del giocattolo italiano, il Comitato nazionale può affermare con sicurezza che il successo è già assicurato. Nel pomeriggio di dopodomani 23 corr. avrà inizio nelle venti città e si protrarrà fino a domenica 26 corr.

A Roma invece la manifestazione si svolgerà, come è stato precedentemente comunicato, dall'8 al 12 luglio nei quartieri Traianei.

A Palermo la giornata è stata compresa nel programma dei festeggiamenti al patrono della città, festeggiamenti, che avranno inizio l'11 luglio; nelle altre venti città si svolgerà dal 23 al 26 giugno. Ovunque nella città del Veneto, del Centro meridionale, a Firenze, a Pisa, a Milano, a Bologna, a Genova e nel Piemonte, l'organizzazione si è svolta e si svolge tutt'ora col concorso e l'ausilio delle maggiori autorità politiche e sindacali.

Nelle sette città delle Tre Venezie, programmi attraenti sono stati preparati con concorsi a premi, divertimenti per bambini, corse e gare. Nell'Italia meridionale il lavoro di preparazione è stato perfetto. A Firenze, la festa dei piccoli è compresa nel ricco ed interessante programma delle manifestazioni artistiche, che la città svolge ogni anno dall'aprile al settembre. A Pisa, dove per la prima volta viene organizzata la giornata, a Bologna, a Cagliari, i Comitati locali presieduti e composti dalle più ampie personalità locali vanno predisponendo programmi per attrazioni e festeggiamenti eccezionali.

A Genova l'iniziativa ha guadagnato anche quest'anno il favore dei produttori e dei commercianti del giocattolo. A Torino il Segretario federale, il Podestà e le rappresentanze del Consiglio dell'Economia lavorano con gli esponenti delle altre associazioni sindacali promotrici, perchè la manifestazione consegua il miglior successo. Ad Alessandria la giornata si inizierà il 24 e durerà a tutto il 27. A Milano la giornata assumerà grande importanza e si svolgerà dal 26 al 29 corrente.

La lotteria delle Casse di Risparmio pro allevatori di semebachi

ROMA, 22

Ultimate le verifiche a suo tempo ordinate dal Ministero dell'Agricoltura e foreste per accertare gli allevatori di semebachi cui erano toccati in sorte i cospicui premi per l'ammontare di un milione di lire della lotteria gratuita offerta dalle Casse di risparmio italiane a coloro che avessero effettivamente allevato il seme, l'Associazione tra le Casse di risparmio italiane ha oggi dichiarato vincitrici le seguenti cartelle: 1.o premio di L. 250.000, cartella N. 1.739.679; 2.o premio di L. 100.000, cartella N. 0.588.504; 3.o premio di L. 50.000, cartella N. 1.056.073; 4.o premio di L. 25.000 cartella N. 0.786.905.

Cinque premi da lire 20.000 ciascuno alle cartelle N. 0.476.210, N. 0.475.323, N. 0.371.334, N. 0.915.421 N. 0.718.870. Cinque premi da Lire 10.000 ciascuno alle cartelle numero 0.622.884, N. 1.393.756, N. 1.020.297 N. 0.163.390, N. 0.968.845. Cinque premi da lire 5000 ciascuno alle cartelle N. 0.499.309, N. 0.476.642, numero 1.580.913, N. 1.196.602, N. 1.689.321.

Seguono altri 400 premi di lire 1000 ciascuno. L'Associazione delle Casse di risparmio ha pubblicato un apposito Bollettino contenente tutti i numeri vincenti.

OPINIONI E FATTI

La capretta del Brocken

Dicevamo domenica di una buffoneria parigina: il concorso per il cane intelligente.

Le modalità della gara non lasciano dubbio: il premio toccherà a quel bulldog o a quel mastino che dimostreranno di aver superato la differenza specifica, che separa l'uomo ragionevole dall'animale irragionevole.

Ma nonostante ogni e qualsiasi pregiudizio sciovinista alcuni messeri della Kultur teutonica si sono fraternamente accodati al... cane della gara francese. Come s'usa nei paesi tedeschi, qualche professore darvinista s'è accinto con mezzi colossali all'impresa di trasformare... una capretta in un piccolo uomo.

Bubbole?

Leggete, per credere, lo stelloncino di corrispondenza bertinese al Corriere della sera *di ieri:*

Dopo la prova generale avutasi la notte antecedente, si è svolto nella notte fra il 18 e il 19 l'esperimento definitivo di trasformazione in *homunculus* di una capretta, tentato dallo psicologo inglese Harris Price del National Laboratory of Phisical Resaerches di Londra. Oltre 600 persone erano convenute sulla cima del Brocken.

Il prof. Joard dell'Università di Londra che assisteva il Price nel suo intento, ha ripetuto agli astanti gli scopi della prova e messo in rilievo i meriti del Price nel combattere la superstizione in tutti i campi.

Un'altra volta è stato acceso il gran fuoco di rami resinosi, bruciata una coppa di incenso, un'altra volta la capretta è scomparsa sotto un ampio velo bianco dopo essere stata unta dalla «vergine dall'anima candida» dello strano unguento preparato secondo la ricetta del libro di magia e abbondantemente aspersa di vino rosso del Reno. Il sig. Price ha riletto dal libro di magia la formula incomprensibile che avrebbe dovuto provocare la trasformazione e un'altra volta... non è successo nulla. La capretta è rimasta tale.

Operatori cinematografici, fotografi e radiocronisti hanno ritratto e ridiffuso la suggestiva scena, illuminata questa volta non più dai prosaici riflettori elettrici ma dalla luna, riconciliatasi con gli psicologi inglesi. Il rito del Brocken cadrà presto nel dimenticatoio. Chi è superstizioso continuerà ad essere tale. L'unico a trarre un vantaggio sicuro dalla strana impresa sarà l'albergatore vicino al Brocken, che ha avuto una settimana di buoni affari.

Codesti signori, che per distruggere la cosidetta superstizione religiosa, truccano funamboleschi riti, bofonchiano magiche preghiere (a chi?) con la semplicissima pretesa non di dedurre l'uomo dall'antropopiteco, ma addirittura di ricavare una persona simile a Dante o a D'Annunzio da una capretta, unta dalla «vergine dall'anima candida», sconfinano ogni limite del ridicolo.

La parola s'impantana nella becera bestemmia ed a galla rimane l'insuccesso clamoroso.

Pardon, *sono rimasti i baiocchi nelle tasche del trattore.*

Gli affari dell'oste stavolta si associano alla rivalsa di una elementarissima verità.

Versi ispirati?

Il Piccolo di Trieste ha pubblicato alcuni versi di Paolo Buzzi, che accompagnavano lo stemma della Provincia di Milano da incastonarsi nella muratura della cella di Oberdan.

Scrive il giornale triestino:

« Aprendo la cassa (che conteneva lo stemma) si ebbe pure un'altra sorpresa: in un rotolo legato col tricolore e coi colori di Milano si trovarono dei versi dedicati agli amici triestini da un poeta illustre, da Paolo Buzzi. Il poeta, che è anche un autorevole giurisperito e occupa l'eminente posto di Segretario generale della Provincia di Milano, ebbe a occuparsi personalmente della preparazione dello stemma, e volle che esso fosse accompagnato da un suo pensiero solidale in questi versi veramente ispirati.

A Te, stellare biondo
Martire,
giovane Dio della mia infanzia
impiccato dai boia del Sogno:
a Te, lo stemma duro di pietra
della mia terra dura!
Io lo rivedrò
contro la plejade più pura dell'Adria[tico,
alla muraglia votiva
della tua cella,
dove quel palo tremendo
s'alzò solitario,
a trafiggere una stella:
la più viva:
A Te il leone eretto
che sembra rampar sul tuo petto:
e i galli canori
come i tuoi mille cuori:
e le tre croci di guerra
che con le tre Venezie hai ben gua[dagnate.
e la Corona ferrea che sferra
— traverso le vecchie asburgiche in[ferriate —
i raggi del rubino
color sangue di Cristo divino!

Non occorre dire che questi nobili versi saranno conservati nella collezione oberdaniana del Museo del Risorgimento ».

Noi conosciamo Paolo Buzzi come squisito cultore delle lettere, come efficace oratore, ma anche come buon cristiano, che crede in un Dio solo e nell'adorabile mistero della Redenzione. Evidentemente il nostro amico poeta triestino, con la scusa delle licenze concesse ai poeti, ha lasciato colare in questi versi svariati refusi, soffocando così l'ispirazione.

Risotto senza zafferano

I colleghi del Regime Fascista *devono esserci grati se in questi giorni non esuberanti di motivi gaudiosi, hanno potuto « divertirsi un mondo » leggendo l'*Avvenire.

Purtroppo però non possiamo a nostra volta « divertirci un mondo » alla lettura dello stelloncino del Regime, *tanto è desolatamente scialbo e depauperato di vis comica.*

Il Regime *ha trovato da smascellarsi dalle risa perchè:*

1) *abbiamo detto, in un titolo, che il Santo Padre aveva parlato ai «suoi» giovani. Se oltre al titolo si leggeva anche il discorso, risultava dalle prime righe, che quell'aggettivo possessivo non era nostro: lo ha pronunciato il Papa. Sbaglio, quindi, d'indirizzo a... prendersela con noi.*

2) *ci siamo compiaciuti per la morte cristiana di Bovone. A rischio della recidiva ripetiamo la viva consolazione per quella notizia dataci dall'ufficiosa Agenzia Stefani. E non reputiamo di esagerare pretendendo il diritto in Italia, di esser cristiani. Il Vangelo di Cristo ci informa della grande festa che si fa in Cielo per un peccatore che si converte. (vedi S. Luca, cap. XV., v. 7).*

Se è così, — le citazioni potrebbero moltiplicarsi, — se è vero che il Regime avrebbe per offesa un dubbio sui suoi sentimenti cristiani, da quale parte deve porsi l'incoerenza, l'assurdità, l'ipocrisia?

(cierre)

TRA I LIBRI

Sac. ARMANDO NASCETTI — **Per le domestiche delle canoniche parrocchiali** (Bologna, Via Castiglione 67, prezzo L. 2.50).

Il ch. Autore con quella esperienza consumata che possiede della vita di canonica e delle esigenze del ministero parrocchiale tratteggia in questo nuovo opuscolo con sicuro criterio gli obblighi molteplici della domestica di un Parroco e le peculiari qualità in lei richieste perchè possa riuscire sotto ogni aspetto di buon esempio a coadiuvare efficacemente il Parroco nel promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime. Traccia anche le linee generali di un disegno da lunga pezza vagheggiato, di costituire cioè in seno alla Pia Società *delle Piccole Apostole del S. Cuore*, da lui fondate e già favorevolmente note per l'ottima riuscita in disparate e difficili mansioni, una sezione speciale di abili e coscienziose *Coadiutrici* dei Parroci, come egli le chiama, destinate appunto, ad occuparsi nelle case canoniche non solo della cucina e del guardaroba, ma anche a cooperare, sotto la direzione dei Parroci, al bene spirituale della parrocchia sul modello e sull'esempio, si direbbe, delle pie donne del Vangelo e dei tempi apostolici.

Si tratta, come è chiaro, di una iniziativa veramente provvidenziale che verrebbe a colmare una grave lacuna e ad eliminare tanti inconvenienti oggidì deplorati ed a fornire ai RR. Parroci validi e preziosi strumenti per rendere sempre più fruttuoso e salutare il loro ministero in mezzo al popolo cristiano.

***

Dott. MARIO GORINO — **La cosa giudicata in materia matrimoniale.**

Il dott. Gorino, in una interessante monografia comparsa nella rivista *Il Diritto ecclesiastico* tratta la questione della cosa giudicata in materia matrimoniale nel diritto canonico e nel diritto concordatario italiano.

Il diritto canonico stabilisce che non passino mai in giudicato le cause di stato, tra le quali vanno comprese la cause matrimoniali.

Nel diritto positivo italiano — che per il Concordato ha devoluto al diritto canonico il regolamento dell'istituto matrimoniale — devesi ritenere ammesso anche tale principio? L'autore esamina l'evoluzione storica del principio e nel campo del diritto positivo italiano, l'atteggiamento della dottrina e formula l'opinione che il richiamo alla legge canonica fatto dall'art. 34 del Concordato si estenda anche al principio posto dai canoni 1903 e 1989 del C. I. C..

***

P. Fr. PHILIPPUS PAMBIANCO O.S.A. — **Monita Sancti Augustini Doctoris Ecclesiae** nuni Sacerdotum, Clericorum ac Christifidelium per singulos anni dies distributa. — Typis Polyglottis Vaticanis, 1931, in 32, pp. 184, linea rubra obductis. (Sciolto lire 5; legato tutta tela lire 8, presso il Rev. P. Luigi Campelli — Via S. Uffizio 25 - Roma, 113).

Con questa sua nuova opera il chiarissimo autore si è proposto non solamento di onorare il grande Dottore Africano, ma specialmente di offrire ai Sacerdoti, Chierici e Laici che conoscono il latino, un mezzo di poter ascoltare e seguire gli insegnamenti, consigli ed esempi del medesimo Santo Dottore. A tale scopo ha tratto dalle varie opere di S Agostino ammonizioni e sentenze e le ha raggruppate in 12 argomenti corrispondenti ai 12 mesi dell'anno, distribuendo per ogni giorno una sentenza si da formare un magnifico e splendido Diario spirituale.

La materia disposta e ordinata con rara maestria e competenza è utilissima ad ogni ceto di fedeli, ma specialmente ai Sacerdoti e Chierici. Il prezio e il valore all'opera proviene appunto dalla dottrina del più grande fra i Dottori, che fu esempio dei Vescovi, specchio dei Sacerdoti, Maestro del Clero, lume e guida del laicato cattolico. E' S. Agostino che parla ogni giorno alla mente e al cuore dei Sacerdoti e chierici proponendo una massima, dando un consiglio, esortando alla pietà ed alla perfezione cristiana. L'opera quanto mai elegante è di formato tascabile e porta una lucidissima incisione del Santo: queste qualità unite alla riuscita della raccolta fanno di essa *un regalo indovinato per le varie promozioni agli Ordini ecclesiastici.*

Il Pellegrinaggio Italiano ai Luoghi Santi

In conformità del nuovo itinerario dei piroscafi del Lloyd Triestino in vigore dal 1.o Luglio, la data di partenza da Napoli del XV.o Pellegrinaggio Italiano diretto ai Luoghi Santi è stata fissata per il 5 Agosto prossimo.

Il Pellegrinaggio che è organizzato dall'Opera Cattolica Italiana «Pro Luoghi Santi» di S. Chiara, in Napoli (O. C. I. L. S.) sarà presieduto dall'E.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli e da S. E. Mons. Marini, Presidente Generale dell'OCILS.

Due itinerari sono stati stabiliti: uno di giorni 31 che si fermerà 15 giorni in Palestina con le visite dell'Egitto, Damasco, Cipro, Rodi, Costantinopoli ed Atene; l'altro di giorni 24 con le visite dei Luoghi Santi e dell'Egitto.

Speciali facilitazioni del Governo Nazionale concedono ai partecipanti la riduzione sulle Ferrovie da tutte le Stazioni del Regno e per il sollecito rilascio dei passaporti.

I programmi si rilasciano gratuitamente presso la Segreteria dell'OCILS in Napoli, Convento S. Chiara.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818
HOTEL MARMAROLE Villeggiatura estiva ideale - Ogni comodità - Giardino - Parco Tennis - Garage - Prezzi modici.

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare - Prezzi modici - Forfaits convenienti - Chiedere prospetti - Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bar... Giardino Garage.

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine - Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO - Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 - Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE
HOTEL PENSIONE ROMA - Ambiente distinto - Ritrovo famigliare - Cucina accuratissima - Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESONI - Tutti i conforts moderni - Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno Garage - Tennis Facilitazioni sino al 10 luglio.

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio Giugno pensione completa L. 16.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito
(Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.200.000
Depositi e conti correnti oltre
Lire un miliardo

Rappresentati dal:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza
a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

D. Alfonso Salvini O. S. B.

SANTUARI MARIANI D'ITALIA

Bel volume illustrato di pag. 600
Lire 8,—

Per ordinazioni:
D. ALFONSO SALVINI
Via Santa Prassede 9-A - ROMA

EDITIONS SPES, 17, RUE SOUFFLOT, PARIS

LES DOSSIERS DE L'ACTION POPULAIRE
REVUE BIMENSUELLE

présentent aux **Directeurs d'œuvres et de Cercles d'Etudes** tout ce qui concerne les œuvres:

des directives pour les fonder et les conduire,
la législation qui les régit, des monographies qui les révèlent,
des tracts, des plans et de la documentation.

Ils mettent au service des **hommes d'action** tout ce qu'il est nécessaire de savoir pour agir: une information abondante et des études doctrinales sur toutes les questions à l'ordre du jour.

ABONNEMENT — UN AN
ITALIE: . . 65 FRANCS

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (1962)

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI sotto costo tenuta collina duecento ettari porte chiuse 2700 ettaro Istituto Permuta Ghirlanda 4. (0030)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro
Farmacia PONCI - VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola - Diffidare delle imitazioni

RADERVI SENZA RASOIO
potrete tutti in soli due minuti con il geniale orema «LUNE» evitando irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe mandando L. 4 Cercansi ovunque RAPPRESENTANTI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi multipla LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9 alle 12 dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel. 2-77
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 2-77

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, escluse*). Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietiliche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossee e ghiandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

L. 27
ABBONAMENTO A
L'AVVENIRE D'ITALIA
DA OGGI
AL 31 DICEMBRE 1932

La vecchia sirena

Gli uomini, quelli che fabbricano le armi e quelli che fanno gli affari, i filosofi e i muratori, i sarti e quelli che scrivono in versi o in prosa, non hanno mai veduto una sirena. Anche i monaci, i marinai e gli eremiti, non l'hanno mai veduta, come non hanno veduto nè una silfide nè un coboldo nè una fenice, e nemmeno udita la voce d'una piccola driade. So bene che nessuno le ha vedute tranne il fanciullo di nome Maurizio che si può ogni tanto osservare seduto alla marina su di uno scoglio romito. E' un povero fanciullo, ignorante e bellissimo, devoto, che campa di svariate fatiche, e la sera si riposa guardando il mare. Certe volte è già l'alba e Maurizio è ancora al suo sasso a riposare guardando: spesso lo si vede che ride, ride, ride: anche questo è certo un aspetto del suo riposo. Una volta, mentre il sole appena appena era andato sotto e la grandissima luna sorgeva dal monte opposto, egli vide emergere dall'onde, lontana, in un sito d'ombra, una sirena. Capì subito che si trattava di un pesce strano. Prese una pietra e gliela tirò; ma la sirena seppe scansarsi. Poi così gli parlò: «Fanciullo, perchè vuoi farmi male? Forse vuoi uccidermi, fanciullo? Perchè non getti una pietra contro la luna che stasera, dietro a te splende? Guarda come la luna è una creatura singolare similmente a me! — Chi delle due ameresti più colpire?». Il fanciullo si sentì confuso come una volta che un signore offrendogli un regalo gli aveva detto: «Vuoi questo bel bastoncino o piuttosto questa bella giacca?». In cuor suo rispondeva: «Tutt'e due li voglio»; e così rifiutò entrambi. Ma ora, tirar sassi anche alla luna vedeva bene ch'era inutile e ridicolo, se pur la pingue stella si mostrasse quella sera più vicina che mai. E senza rispondere alla sirena, le tirò un altro sasso. Di nuovo la creatura singolare sfuggì al colpo, e sparì un momento, ridendo, sott'acqua. Dopo, vicinissima riapparve, e disse: «Non sai che sono una sirena? Tu non sai che nessuno in mille e mille giorni ha mai potuto colpirmi. Cantami una canzone che sai! La ninna-nanna! Se nessuno mi colpisce, non morirò che insieme al mare». Il plenilunio illuminò il mare, e il fanciullo potè allora veder bene quella fantastica forma viva. Non era davvero giovane: aveva bianchi tutti i capelli, e pochi denti le restavano, il volto era patito, rugoso ed esangue, gli occhi pallidi e stanchi guardavano smarritamente, e tutto il corpo mostrava il peso e l'ombra squallida degli anni. Era la voce sola ancora stranamente fresca e forte.

Maurizio ormai voleva vincerla, e con furia crescente e angosciosa continuò a scagliare pietre contro la sirena che sempre riusciva a salvarsi. Finalmente la colpì in una spalla, e la ferita sirena alzò un gemito, un dolcissimo gemito lungo, dolce quale nessuna musica il fanciullo aveva mai udito. Conobbe il rimorso: d'avere fatto male a quella creatura.

Maurizio era orfano, non aveva nè fratello nè sorella, viveva in letizia di solitudine, nelle capanna del vecchio pescatore che l'aveva raccolto bambinello ed era morto da qualche anno. Quante cose il gemito ora gli rivelava: quante cose ora per esso comprendeva. Il mare, le stelle, le montagne, la luna, le piante, i sassi, i silenzî ed i suoni della notte, ora appena li vedeva e li udiva, ora li conosceva, li dominava. Ora egli viveva, da una lunga sordità e cecità liberato. E ricordava. Vedeva quanto gli era intorno come se lo ricordasse.

La sirena era scomparsa. Calmissima la notte, e vuoto era il mare. — Dormite poche ore, la mattina dopo fu di nuovo sul piccolo promontario. Vi trovò alla base, sulla sabbia, la sirena morta. Molto più giovane pareva che la sera avanti, e il suo viso era bello, piano e sereno nella morte, e come in un sorriso; gli occhi erano chiusi, la bocca semiaperta al lene soffio marino, sotto il primo sole. Scintillava il suo corpo nella parte di pesce, d'un azzurro e oro e violaceo e verde stupendi, così che vivente pareva in quella parte ancora, e bianca rigida di morte era quella umana.

I capelli color della spuma il vento aveva tutti sparsi intorno e asciutti, e un poco li agitava; da una spalla era il sangue sgorgato copioso, e le aveva un po' coperto il seno. Giurò il fanciullo in cuor suo di non lanciare più sassi nemmeno alle roccie. Giudicò pazzo e impudico chiamare qualcuno, un pescatore o uno degli uomini delle cave: egli solo — sapeva — aveva veduto la creatura singolare d' cui nessuno mai gli aveva fatto parola. L'aveva appena conosciuta ed ecco già, per colpa sua, essa non era più. Mai aveva egli ucciso. Non amava la caccia nè la pesca con l'amo; quella con le reti, soltanto ora pensava ch'era pure un uccidere. Gli piaceva lanciare sassi, per impaurire uccelli, buoi o compagni, non per ferire: e così aveva fatto con la sirena, quasi per giuoco, per giungerla, toccarla, non per farla morire.

Doveva ora — pensava — restituirla al suo mare? seppellirla dentro il mare? L'avrebbero mangiata i pesci. Allora credette di scavarle una fossa nella sabbia, sotto la rupe del promontorio e piano sollevò e vi adagiò quel corpo lungo, vincendosi la ripugnanza di toccarlo, e pavido che potesse d'un tratto rivivere. Poi strappò molti ciuffi di erbe marine e ne coperse la salma, ricolmò la fossa e la chiuse. Cominciato il *De profundis*, comprese di doverlo interrompere. E sulla fossa si sedette a guardare le montagne, il sole, le barche lontane, l'acqua. Di chi era stata figlia quella creatura che dal fianco in su era donna e in giù non era che pesce, e umanamente parlava? Il sole non era figlio di nessuno, come le montagne, come l'acqua e le nuvole, poichè non parlano il sole nè le montagne nè le nuvole nè l'acqua, ma la sirena aveva pur dovuto avere come lui un padre ed una madre... Essa forse, come lui, non li aveva conosciuti. Ed aveva mai quella creatura avuto figli, un figlio, come la donna ch'era stata la madre del fanciullo? — Così Maurizio pensava, seduto sulla tomba della sirena. — E perchè aveva lui dovuto vederla, lui solo — ed ucciderla? Perchè il sole e la luna venivano sempre dall'oriente e se ne andavano per l'occidente? perchè si chiamava Maurizio il fanciullo, e quella mattina era tutta un sereno? — Così cantava egli dentro di sè, sopra la morta sirena. — Ed esistevano nel misterioso mare ancora altre creature come lei? E perchè prima non sono e poi sono, e poi di nuovo tornano a non essere, tutti i viventi? — Quanti mai anni era vissuta la sirena? quanti doveva il fanciullo viverne ancora? Perchè non l'aveva veduta giovane? — (pensò a ciò con sgomento). Ed avrebbe ancor veduto una sirena? Conobbe — o quasi volle — che mai più avrebbe dovuto vederne, nè lui nè altri: questa risposta fu come rispondesse a tutte le altre domande, ed il fanciullo allora abbandonò il sepolcro, e corse a un suo lavoro. Ma per la strada lo fermò un vecchio che non aveva mai veduto, e gli chiese un sorso d'acqua. Lo portò a dissetarsi, il fanciullo, ed il vecchio, ringraziando, gli disse il proprio nome: Talete; e seguitò il suo stanco cammino. Poi incontrò, seduto ai margini della bianchissima strada, uno spaccapietre che non si ricordava d'avere mai veduto: lo guardò a lungo, e quegli lo salutò, e poi gli disse il proprio nome: Newton, che il fanciullo dimenticò dopo qualche ora. Per 5 lunghi anni, da quel giorno, altri moltissimi incontri egli fece come questi. Carlo Magno, cieco e tutto calvo, accompagnato da Sofocle, uno zoppo, e Torquemada, ch'era un povero potatore, e Romolo, come si chiamava un mercante di tappeti, che non voleva dire donde fosse venuto, e Arnolfo, un giovane analfabeta, che aveva la passione della caccia e dei cavalli, e Giove, un guardiano di stalle, e Kant, l'appaltatore di saline, e a cavallo d'un ciuco Venere, la vecchia cameriera misteriosa ed occhialuta d'un vedovo spilorcio, e Platone, ch'era un orologiaio; e poi ancora il sig. Tiziano, uno che leggeva sempre camminando, e parlava solo, e Milton, che aveva terrore della polvere ed era seguito a pochi passi da un servo gobbo chiamato Nabucco, e Paganini, che aveva paura d'ogni minima ombra e si spassava a fare i cerchi coi sassi gettati nell'acqua, e Apollo, accompagnato da tre figliolette — raccontava che altre sei gli erano morte — si guadagnava un po' di pane facendo il mietitore e l'allevatore di fringuelli assieme a un amico di nome Sancio.

E a cavallo o a piedi, sulla cicogna o sull'elefante, molti altri ancora, fra cui Budda, l'ossuto, senza un braccio, che aveva una nipote chiamata Nir, sonava l'organetto, e raccontò due barzellette; le due sorelle sventurate in amore, Vega e Cassiopea, e Odino, il monello che si rotolava, faceva capriole e si divertiva a fare beffe a Milton gettandogli della polvere, e poi la vedova regina Isotta cui un piccolissimo bambino sporco reggeva l'estremo lembo del manto nero interminabile, mentre Iside, la sua fedele tutta velata, le raccontava a bassa voce una interminabile leggenda; ed Ulisse, un proprietario di miniere, che gli donò uno spillo: egli portava sulle braccia la sua signora, Penelope, dormente. Era tutta una lunga regolare processione, nel meridiano lume, per la candida strada vuota, poco prima che sonasse la campana della pieve: dopo, tutto ritornava semplice, realtà presente e comunemente visibile, sopra la quale dimorano gli angeli con la Madonna e i buoni morti, invisibili, che vedono sempre Dio, e sotto, nel furore d'un incendio tenebroso, dimorano i morti cattivi coi diavoli, pei quali non si può pregare.

Tutta quella gente aveva chiesto o domandato a Maurizio qualchecosa, e tutti egli aveva cercato di soddisfare. Aveva aiutato ad alzarsi dalla mota il buon Pericle centenario e aveva donato dei fiori a Faust che se ne andava a braccio di Tubalcaino e Marco Polo. Ma nessuno egli mai incontrò più d'una volta, così come la vecchia sirena: di ognuno qualcosa potè sapere, almeno il nome, come dal silente Cicerone e da Nettuno al quale fece elemosina; e sempre desiderò di rivederlo. D'uno solo non seppe nulla; andava a piedi nudi, lentissimo, vestito d'un profondo mantello argenteo, e sul suo capo stava come un elmo o una corona un pappagallo. Ma ad altri nemmeno una volta, s'accorgeva sempre Maurizio, era concesso d'incontrarli. In verità qualcuno, pur conducendo vita ritirata, era ben conosciuto, ma al fanciullo solo aveva detto il suo vero nome. Ognuno gli aveva domandato come si chiamasse; e ognuno gloriosamente portava un'aureola di tristezza.

Singolare la sorte di questo fanciullo, di quest'uomo ch'è nato fra l'onda e la roccia! Spesso ne provava un lieve disagio e inquietudine; spesso ne rideva da morirne.

Ora io so che quando sarà vecchio, come quella sirena che avrà dimenticata, addormenterà con una nenia la neonata d'un suo figliolo: una nenia di nuova dolcezza, ch'egli solo saprà, e soltanto per essa la neonata avrà forza di dormire, di vanire negli abissi del sonno misterioso, pieni d'echi, d'agguati, di silenzi, di ciechi mostri lontani, di riflessi e malie. Sopra l' uno e l'altra, splenderanno uguali, solinghi, i loro due angeli custodi.

Augusto Hermet

LE PROPRIETÀ DELLA LUCE

La nuova teoria

delle minutissime particelle

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 pom.

(*SIC*) — La teoria secondo la quale la luce non sarebbe che il risultato di una emissione continua di onde dette appunto luminose per il loro risultato, sta forse per essere abbandonata dalla scienza, che la sostituirebbe colla teoria secondo la quale la luce sarebbe costituita da una miriade di minutissime particelle o corpuscoli emessi in gran numero dalla sorgente luminosa e lanciati attraverso lo spazio in un continuo, immenso bombardamento.

Questo cambiamento radicale nel campo della scienza sarebbe il risultato di conclusioni alle quali alcuni scienziati sono arrivati in seguito a recentissime indagini su alcune proprietà della luce, conclusioni che avrebbero messo gli scienziati stessi di fronte ad un problema importantissimo, altrettanto importante quanti i più celebri nella storia del progresso scientifico, secondo le ultime dichiarazioni fatte in proposito dal noto e celeberrimo fisico americano detto Robert Millikan, una delle più illustri autorità mondiali sui raggi cosmici.

In seguito alle ultime scoperte da lui fatte su alcune proprietà della luce, il dottor Millikan ritiene che la Natura non è in realtà così rigida ed inflessibile nelle sue leggi come noi abbiamo creduto fino ad oggi, e per conseguenza egli ritiene che è praticamente impossibile spingere la generalizzazione delle antiche, tradizionali leggi fondamentali della meccanica oltre un certo limite.

Dall'epoca di Thomas Young in poi, cioè dal 1680 fino ad oggi la luce è sempre stata considerata come un fenomeno di onde, ed esperimenti su esperimenti hanno sempre costantemente confermato la giustezza di questa teoria, ha dichiarato il dottor Millikan.

« Tuttavia — ha soggiunto — nel corso degli ultimi quattro anni gli scienziati hanno osservato alcuni fenomeni luminosi che possono essere logicamente spiegati ed interpretati soltanto in base alla teoria dei corpuscoli, che considera la luce come un continuo bombardamento in cui i proiettili sarebbero delle particelle ».

Questa scoperta ha portato la scienza di fronte ad un nuovo campo ancora inesplorato che si estende oltre i confini finora raggiunti, ed ha fatto intravvedere la possibilità che la teoria della luce come onda sia semplicemente un fenomeno « statico », ed infine che tutte le attuali leggi meccaniche che la scienza ha trovate siano soltanto delle leggi « statiche ».

Se gli scienziati riusciranno a dimostrare questa verità, allora tutte le leggi finora considerate come leggi meccaniche dovranno ritenersi valide ed applicabili soltanto a cose di notevole massa, mentre invece non potranno essere applicabili a particelle quali gli elettroni ed i protoni.

« Ciò non significherà — ha concluso il dottor Millikan — che noi dovremo disimparare tutto ciò che abbiamo imparato fino ad oggi in questo campo. Ciò vorrà dire che non dobbiamo più commettere l'errore fin qui fatto di generalizzare l'applicazione e la validità di quelle leggi oltre il limite della validità sperimentale. Questa generalizzazione è stata dimostrata errata, e dobbiamo concludere che la Natura non è così rigida come finora l'avevamo creduta ».

IL CENTENARIO DI UN MAGO DELLA LINEA

Gustavo Dorè

Gustavo Dorè nacque a Strasburgo proprio 100 anni or sono. La Francia però, dato che egli trascorse le maggior parte della sua vita a Parigi, lo considera come francese ed in suo onore ha preparato una esposizione completa dei suoi lavori.

Ma anche a noi italiani, alla nostra produzione letteraria, diciamo così, il Dorè è legato da stretti vincoli.

Dorè fu infatti l'illustratore dell'Ariosto e di Dante.

Se Dante col suo mirabile verso ci trasporta attraverso i regni d'oltre tomba Dorè di questi tre regni, dei loro scorci, paesaggi, abitanti, siano essi mostri o angeli, santi o demoni, ci dà con la sua linea la visione grafica che incide, potente, l'immagine voluta nella nostra fantasia.

E' giusto quindi che anche da noi italiani questo mago della linea venga ricordato e rimesso nella sua luce.

Nacque Dorè il giorno della Epifania del 1832.

Suo padre figlio di un ufficiale morto a Waterloo, era allora ingegnere militare a Saverne, ma abitava a Strasburgo. Fu perciò che Gustavo nacque in questa città, all'ombra della magnifica cattedrale il cui stile doveva spesso ricorrere nei disegni del giovanetto e dell'uomo adulto.

Suo padre non pensava possibile pei suoi figli altra carriera al di fuori della militare ed altra scuola che non fosse il politecnico.

Ma i desideri suoi non furono seguiti se non dal terzogenito che, generale di artiglieria ebbe fra i suoi ufficiali un giovane tenente, il futuro maresciallo Foch, a cui si strinse di grande amicizia e che presentò al padre ed al fratello Gustavo.

Foch frequentò molto lo studio di Gustavo e la signora Foch conserva fra le sue cose più care due lavori del Dorè giovanetto: « L'Entrata di Gesù a Gerusalemme » e « Giuda che si accorda coi sacerdoti ebrei ». L'uno e l'altro portano la semplice dedica «Au capitain Foch ».

Nel 1847 l'ingegnere Dorè faceva un viaggio a Parigi e conduceva con sè Gustavo.

Il quale fu avviato per i corsi classici, ma fino dalle prime classi ornava magistralmente libri e quaderni con disegni di ogni genere.

Dieci franchi per disegno

A Parigi il giovanetto — non aveva che 15 anni — si presentò da solo negli uffici dello stabilimento Auber e parlò con Philippon, direttore di tutti i periodici illustrati di allora.

Il Philippon aveva pubblicato successivamente il *Punch*, la *Caricaure*, poi il *Charivari* e finalmente il *Journal pour rire* diventato in quel tempo il *Journal amusant*.

Dorè mostrò al Philippon alcuni suoi disegni: il direttore stentò a crederli opera sua, ma poi si convinse e stipulò un contratto con cui si impegnava a pagargli 10 franchi per ogni disegno pubblicato.

Due anni dopo il padre di Gustavo moriva lasciando la vedova senza nessun mezzo di fortuna.

Fu allora che il giovanetto abbandonò la scuola e si diede completamente al disegno guadagnando tanto da poter mantenere anche la mamma ed i fratelli minori.

Non gli mancava la genialità e il senso dell'attualità; nei suoi disegni umoristici di quell'epoca si possono seguire tutti gli avvenimenti più importanti della strada, delle corti, dei salotti, del governo!

A 18 anni Dorè può vantarsi di aver già pubblicato nel *Journal pour rire* un migliaio di disegni.

Ma la sua opera non poteva restare circoscritta al campo umoristico, non poteva il suo genio esaurirsi nella caricatura di fatti e personaggi contemporanei.

Eccolo infatti sorpassare i confini.

Siamo al 1850. Dorè illustra il *Capitan Fracassa*, le *Favole* di Esopo-Lafontaine; poi — e qui si ritroverà finalmente a tutto suo agio — la *Bibbia*, il *Paradiso perduto*, la *Divina Commedia*.

In queste ultime opere la prodigiosa immaginazione si spiglia con libero volo.

Egli ama fortemente, follemente la natura, le vaste distese come le cime altissime che pare si configgano nel cielo. Dorè lavora senza modello: è la sua immaginazione che trasformando le visioni ricevute, gli fornisce il materiale per gli sfondi, i paesaggi dei disegni.

Dorè ci trasporta in antri paurosi, nelle tenebre dell'inferno o nel purgatorio dantesco, nei paesi del sogno; in valli profonde o su vette inaccessibili come nella *Canzone del vecchio marinaro*; ci trascina al di sopra delle nubi, nel cielo dove gli angeli diafani girano in ronde vertiginose cantando e sfolgorando d'amore, intorno al trono di Dio, come nel *Paradiso* della Commedia.

Quasi contemporaneamente al capolavoro letterario religioso italiano, Dorè illustra quell'impasto di umorismo e di didattica che è il Don Quicotte.

Poco dopo eccolo ancora a contatto con la letteratura italiana: gli viene infatti affidata la illustrazione dell'Orlando Furioso.

La sua fama cresce, passa la Manica; l'Inghilterra gli dà da illustrare il capolavoro del Milton: *Il Paradiso perduto*.

Ma dove la fantasia del nostro disegnatore completamente si sbizzarrisce, dove par che trovi il campo suo proprio, è nelle novelle del popolo orientale: ecco il Dorè illustrare le *Mille ed una notte*.

Ebbe una straordinaria potenza creatrice. A 10.000 giunge, e forse lo sorpassa il numero dei suoi disegni.

Non ci fu nazione, non ci fu casa editrice che non desiderasse la sua collaborazione.

Quando nel 1883, a soli 50 anni, il Dorè si spense, si ebbe un cordoglio universale.

La febbre dell'improvvisazione

La enorme produzione di Dorè non fu immune da difetti.

Il Dorè ebbe una natura dominata dalla febbre della improvvisazione, più che possederlo egli fu posseduto e signoreggiato dal genio; aveva una immaginazione dinamica che lo trascinava e sulla quale non era capace di esercitare alcun controllo.

Da ciò qualche mancanza di gusto, qualche infelicità di interpretazione e quelle lacune che sono proprie ad ogni produzione torrenziale quale la sua.

E' doveroso però ricordare che la smania del lavoro, non fu mai determinata dall'avidità di danaro.

Dorè non sarebbe stato diverso anche se la fortuna non gli fosse stata favorevole e se il danaro non gli fosse profluito con minore abbondanza.

Il suo era un bisogno, direi, fisico di proiettare, concretizzandolo nella linea, quello che s'era fissato nell'anima sua, dopo una lettura o un racconto; egli ascoltava o leggeva e immediatamente, quasi come in una ipnosi, disegnava!

Una mostra

Sotto la direzione di Camillo Gronkoski nelle sale del Petit Palais a Parigi si è organizzata una grandiosa mostra delle opere di Gustavo Dorè.

Tutto l'uomo e l'attività sua vi è rappresentata dall'atto di nascita a quello di morte. Vi si ammirano gli autoritratti, i ritratti della mamma, della vecchia Françoise — la domestica fedele di casa Dorè. — ....Vi si segue l'artista in tutte le sue fasi: si vedono i disegni suoi ragazzetto, le prime caricature al tempo della collaborazione al *Journal amusant*; il periodo di transizione, quello fra l'umoristico ed il romantico, con le illustrazioni al Rabelais al Don Quicotte, l'Orlando Furioso...; poi il periodo romantico propriamente detto, quello dei lavori per la Bibbia, la Divina Commedia, il Paradiso perduto, l'Ebreo errante...: ed in ultimo la fase religiosa: Cristo flagellato, il bacio di Giuda, la Croce innalzata. Nella bianca figura del Neofita alcuni vedono i sembianti di Lacordaire.

L'esposizione fa così conoscere al pubblico *tutto* il Dorè, tutta la fecondità, tutta la virtuosità di questo grande artista, che passava con la più singolare facilità dalla vita al sogno, dalla storia alla leggenda, dall'attualità alla fantasia, dall'umorismo al simbolo dell'Infinito.

M. CAPOZZI

Un nuovo istituto americano per il progresso aeronautico

(Nostro servizio particolare)

AKRON (Ohio), 22 pom.

(*SIC*) - In occasione della inaugurazione ufficiale dell'Istituto Guggenheim per le Ricerche Aeronautiche nel campo del più leggero dell'aria, emanazione della Fondazione Guggenheim per le Ricerche e gli Studi per il progresso aeronautico, che avrà luogo il giorno 23 corrente, si sono riuniti a congresso in questa città che è il centro della industria e delle attività dirigibilistiche americane, e dove sorgono le officine di costruzioni aeronautiche Goodyear-Zeppelin, le più grandi ed importanti degli Stati Uniti per la costruzione dei dirigibili, tutti i tecnici americani in costruzioni di apparecchi aeronautici più leggeri dell'aria.

L'Istituto che si inaugurerà in questi giorni è il più importante e completo che esista non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo.

Cartolina che impiega 17 anni da Roma ad un paese della Versilia

FIRENZE, 22 pom.

Il fatto non è nuovo, ma merita di essere segnalato: una cartolina postale spedita da Roma 17 anni or sono è giunta ieri a destinazione. La cartolina figura scritta alla capitale il 15 agosto 1915 dal negoziante d'olio Francesco Tommasi di Stiava, ridente paese della Versilia, al maestro elementare Labano Duccini dello stesso paese. Naturalmente, al giungere della missiva i due amici hanno riso di cuore ed hanno rievocato fatti ed episodi che ad essa si riferivano.

I premiati al concorso internazionale di canto

VIENNA, 22

Al concorso internazionale di canto cui parteciparono circa 500 concorrenti di tutti i paesi, è stato diviso fra cinque concorrenti a pari merito; tra essi sono due italiani Margherita Voltolina soprano lirico leggero e Maria Pedrini soprano drammatico.

Il secondo premio di 3000 scellini è stato diviso a pari merito fra la soprano Cloe Elmo italiana ed il polacco Ponder basso. Il baritono Pietro Soprano è stato premiato con medaglia e diploma.

I successi del film comico
Morta per aver troppo riso

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 pom.

(*SIC*) - Ben triste è stato il destino della signorina Alice E. Judge, una fanciulla diciottenne di Salem, nel Massachussetts, morta, poveretta, per aver troppo riso. Morire per eccessiva melanconia, passi, ma morire per aver troppo riso è un po' troppo, e la sorte non poteva essere più beffarda e crudele di così colla povera Alice.

La fanciulla dopo aver coscienziosamente atteso alle sue lezioni nella scuola da lei frequentata, forse in premio della sua buona volontà e del profitto fatto negli studi, venne dalla mamma condotta al cinematografo. Il programma comprendeva oltre al solito dramma e alle solite attualità anche un film comico.

Fu precisamente questo film comico la causa della morte della povera Alice, che tanto gustò le buffonate in esso contenute da non potersi trattenere dal ridere ininterrottamente sin dall'inizio della proiezione di questo film. Ad un certo punto il suo riso divenne talmente violento ed irrefrenabile che la ragazza fu presa da sincope cardiaca e morì sul colpo, ancora ridendo.

Le accoglienze di New York all'aviatrice transatlantica

NEW YORK, 22

L'aviatrice transatlantica Amelia Earhart ha ricevuto ieri al suo ritorno a New York una ovazione entusiastica da una grande folla. (*Radio Stef.*)

La cura preventiva della febbre tifoidea

WASHINGTON, 22

Il dott. N. E. Dyer, medico dell'Ufficio Federale di igiene, annuncia di avere scoperto la cura preventiva della febbre tifoidea endemica americana. La cura consiste nel siero ottenuto dalla cultura della malattia stessa sopra i topi. (*Radio Stef.*)

55 gradi all'ombra in Egitto

CAIRO, 22

Un'ondata di calore intenso si fa sentire nella regione di Assuan e di Esh-Shallal ove il termometro ha segnato una temperatura di 55 gradi centigradi all'ombra. Parecchie persone sono rimaste vittime dell'insolazione. (*Radio Stefani*)

SVILUPPI DI TERRASANTA

L'industria degli aranceti

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, giugno

(a.d.m.) - *Il fenomeno più saliente sul terreno del progresso economico della Palestina in questo ultimo quinquennio è stato senza dubbio l'impressionante balzo innanzi fatto dalla coltivazione degli aranceti. Nel 1926 non si contavano, infatti, in tutto il paese che circa 9000 acri di vecchie piantagioni del prezioso frutto d'oro, con una superficie quasi uguale di nuovi vivai dello stesso genere che, però, non davano ancora nessun raccolto. Oggi l'area totale in piena efficienza di produzione riserbata a questa forma di cultura fruttifera è nientemeno che triplicata. Tanto che si può ormai applicare, a ragione, anche alla Palestina il famoso verso con cui Goethe aveva salutato in giorno l'Italia: « Das Land wo die Citröen blühn ».*

In questo medesimo periodo di tempo l'esportazione è salita da 2.214.000 a 3.500.000 casse, e, a giudizio dei competenti, questa cifra è destinata a raggiungere entro il 1940 i dieci milioni con un incasso medio che si aggirerà intorno ai cinque milioni di lire sterline.

Fra la costellazione dei concorrenti che possono inquietare lo smercio degli aranci palestinesi, gli Stati Uniti, l'Unione Sud-Africana, il Giappone, il Brasile e l'India non rappresentano dei competitori molto temibili, non potendo essi, data la loro lontananza dai mercati europei, offrire la loro merce a prezzi di maggior convenienza. La Spagna, invece, e l'Italia, grazie alla loro configurazione geografica, sono due vere rivali, da questo punto di vista, dell'industria aranciera di Terrasanta.

***

I pionieri di questa coltivazione su larga scala, che da Giaffa son sciamati lungo la costa mediterranea in direzione di Caifa, prima di suonar la gran cassa della propaganda sui mercati internazionali in favore dei loro prodotti, si sono giustamente preoccupati di aggiornare secondo criteri più razionali i metodi di lavoro in uso, da secoli, nei vecchi aranceti della Giudea.

Questo tentativo preliminare ha fatto sudar davvero sette camicie ai predicatori del nuovo verbo. Pretendere che una turba amorfa di contadini, tradizionalisti ad oltranza, si rassegnino a rinunciare senza reazioni ai sistemi tra cui son vissuti e morti i loro avi, è sempre un'impresa che rasenta le difficoltà delle classiche fatiche d'Ercole. In Palestina vi si è riusciti a poco a poco, con grandi sforzi di pazienza e spiegando un'instancabile attività di persuasione. Il Governo favorì questa metamorfosi nelle idee e nella pratica, intervenendo coll'applicazione di un controllo di Stato inteso a selezionare i raccolti in modo che non potessero prendere la via dell'estero che i prodotti di prima qualità.

A dare uno slancio ancor più vitale a questa nuova orientazione moderna dell'industria degli aranci, sorse un Consorzio centrale con macchinario up-to-date, per un imballaggio capace di stare alla pari di quelli più perfezionati del Vecchio e del Nuovo Mondo.

In questo processo non si badò soltanto a difendere il bel frutto d'oro dai pericoli di lunghi viaggi per terra e per mare, ma si curò anche l'estetica della rèclame sulle casse d'esportazione. Giacchè nel commercio, come dice il proverbio, anche l'occhio vuole la sua parte.

E ora si è arrivati a scuotere di dosso anche il vecchio giogo di tributari verso l'estero per la preparazione del materiale d'imballaggio. Il legno per le casse viene, dall'anno scorso, lavorato sul posto. In tal modo non solo si procura una onesta occupazione a operai del paese, ma si diminuisce, inoltre, il prezzo di costo dei mezzi più indispensabili per la spedizione.

***

Tentativi sistematici sono pure stati fatti allo scopo di trovare nuovi sbocchi all'esportazione dei prodotti di Palestina.

Prima della guerra gli aranci di media e piccola grandezza venivano imbarcati quasi unicamente alla volta dell'Inghilterra ad eccezione di una piccola percentuale che prendeva la via della Russia. A destinazione della Francia partivano, invece, quelli di dimensioni più ampie, mentre per Costantinopoli salpavano le qualità che non potevano essere conservate a lungo.

Ma dal giorno della Rivoluzione, la Russia ha chiuso le sue frontiere agli aranci di Terrasanta, che il Governo dei Sovieti considera come articolo di lusso, tollerabile soltanto in una società capitalistica e borghese. Il regime kemalista di Ankara ha drizzato ai suoi confini tariffe doganali addirittura proibitive, di modo che, praticamente, anche il mercato del Bosforo è stato perduto dalla Palestina. La Francia per conto suo, fa continui sforzi per rendersi indipendente dall'estero, incoraggiando l'industria degli aranceti nei suoi possedimenti coloniali dell'Africa del Nord.

Di maniera che Terrasanta si è vista quasi isolata del tutto. Venuti meno i suoi vecchi clienti, essa è stata costretta a volgersi attorno in cerca di nuovi.

In questi ultimi dieci anni ha dovuto contare quasi soltanto sugli sbocchi che le erano offerti dai mercati dell'Egitto e della Siria. Ma la crisi cotoniera che preoccupa il Governo del Cairo ha ora fatto ventilare progetti di coltivazione aranciera anche lungo la Valle del Nilo determinando, automaticamente, ai fini del protezionismo di Stato, un aumento nei balzelli daziari finora applicati all'importazione palestinese.

In tal modo Terrasanta si vede sfuggire, in parte, anche la piazza dell'Egitto.

Davanti a una prospettiva così poco attraente la Corporazione dei proprietari di aranceti in Palestina si è messa di buzzo buono alla ricerca di possibilità di smercio dei suoi prodotti su nuovi mercati d'Europa.

Così dall'anno scorso a questa parte essa è riuscita a penetrare in via d'assaggio in diverse città della Germania, della Danimarca, della Svezia, della Norvegia, dell'Olanda, dell'Austria, dei Balcani e della Romania. I primi risultati sembrano abbastanza incoraggianti. Se essi dovessero consolidarsi e diventare di carattere stabile, l'industria degli aranci palestinesi, che si è ormai attrezzata con un largo respiro e che costituisce indiscutibilmente la risorsa più sicura del paese, potrebbe guardare in faccia all'avvenire senza più trepidazioni.

Ma, forse, per raggiungere questo stato di sicurezza finale, occorrerebbe una solidarietà più effettiva fra i vari coltivatori.

Dovrebbero, cioè, crollare come le vecchie mura di Gerico tutti i campanilismi di religione e di razza che separano ancora in altrettanti compartimenti stagni parecchi commercianti arabi ed Ebrei di Terrasanta.

Il giorno in cui tutti i proprietari di aranceti fra Giaffa e Caifa si stringeranno in un fascio solo, senza distinzione di stirpe o di fede, e fonderanno in un unico sforzo comune le loro ansie e le loro fatiche per uno sviluppo sempre più grande e più razionale del commercio del bel frutto d'oro che la terra di Palestina regala al loro sudore con tanta dovizia, allora anche per l'economia generale del paese spunterà finalmente un'alba di più ricche promesse e di maggiori incanti.

Gli sbocchi dell'arte
I quadri di Luca Tcheng

PECHINO (Cina), 22 pom.

S. E. Mons. Costantini amministrava, il giorno di Pentecoste, nella cappella della Delegazione Apostolica, il Battesimo, la Cresima e la Prima Comunione al pittore cinese Luca Tcheng.

L'arte è stata per lui la via alla Fede. Il Delegato Apostolico, visitava, tempo addietro, un'esposizione di pittura aperta a Pechino, e fu colpito dalle opere del sig. Tcheng, notando il casto e delicato sentimento con cui erano concepite le sue figure e l'impeccabile e deliziosa tecnica cinese colla quale eran ritratte; pensò che un artista il quale sapeva sollevarsi dal volgare realismo e dare un senso spirituale alla figurazione, avrebbe potuto interpretare assai bene i soggetti religiosi.

Chiamatolo alla Delegazione, gli diede a leggere i Vangeli e gli mostrò qualche pittura delle migliori scuole cristiane. Il pittore meditò la soave storia evangelica e portò poi a Mons. Costantini un dipinto su seta rappresentante la Vergine in adorazione di Gesù Bambino; la pittura incontrò la generale approvazione. A quella prima ne seguirono altre molte, tutte a chiari colori su seta bianca. All'inizio di quest'anno il Tcheng scrisse una lettera in cui esprimeva il desiderio di conoscere meglio il *senso della vita* e di apprendere le verità della Religione cattolica. Istruito dal Segretario cinese della Delegazione Apostolica, D. Antonio Tien, nella solennità di Pentecoste vedeva esauditi i suoi voti ed entrava in grembo alla Chiesa. Il neo convertito è professore di pittura all'Università di Pechino.

Questa conversione ricorda l'altra del famoso pittore Cu Li Yu Chan (1631-1718) fattosi poi gesuita, che ha lasciato alcuni quadri ricercatissimi e splendidi saggi di letteratura apologetica. (*Fides*).

La croce di guerra al gen. Siciliani
per fatti d'arme compiuti in volo

ROMA, 22 pom.

—Il *Bollettino* dell'Aeronautica annuncia la concessione della croce al merito di guerra, per fatti d'arme compiuti in volo, al generale Domenico Siciliani, comandante il Corpo delle truppe coloniali in Libia.

Violento terremoto a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 22

Una violenta scossa di terremoto ha messo gli abitanti di Santiago nel più grande panico. Finora non si hanno particolari. (*Radio Stefani*).

"LA FESTA,, di Giugno

E' uscito il grandioso quaderno di GIUGNO de «LA FESTA».

E' in gran parte dedicato a celebrare la rinnovazione ediliza dell'Ambrosiana di Milano.

V'è una serie suggestiva di grandi illustrazioni e un bell'articolo lirico di commento storico.

ECCONE IL SOMMARIO:

S. Ecc. Mons. ALESSANDRO MACCHI Vescovo di Como — L'unica fonte
ALFREDO LUCIANI — Il cuculo
GUALTIERO LAMI — Bollcre (Novella illustrata da M. Luzzi)
LUCIANO BERRA — Federico Borromeo e la rinnovata Ambrosiana
PIERO BARGELLINI — La storia del mio mulino, illustrazione di M. Luzzi
Don GIOVANNI ROSSI — Anime e paesi, vertici e pianure
MADONNA MARUCCA — Conversazioni

Per i piccoli:

MARIU' — Come nacquero le stelle alpine
ALADINO — Ai lettori grandi e piccini
CESARE TORRICELLI — La IV Fiera Internazionale del Libro di Firenze
LUIGI FALLACARA — Uomini - Idee - Libri
CONTESSA DARIA — Palcoscenici e schermi
MARIA D. CAPOZZI — Il diamante nell'economia domestica
GIAN CARLO ROVIGATTI — Le meraviglie della natura
CARLO TRABUCCO — Il giro ciclistico d'Italia
LUIGI FALLACARA — A quindici anni (Romanzo)
IL PASSERO — Da un mese all'altro Fatti - Persone e cose.

Direzione — Bologna, Via Mantana, 4
Amministr. — Via Mercalli 9, Milano
Abbonamento annuo in Italia L. 35
All'estero L. 55
» semestrale in Italia L. 20
All'estero L. 30

Lire 20 sino a fine d'anno

Il Ministro Acerbo presiede a Padova

il raduno veneto per sostenere il mercato granario

PADOVA, 22

Ierl'altro a Padova ha avuto luogo l'annunciata riunione delle principali Autorità delle Venezie per la difesa del mercato granario.

Alla riunione è intervenuto S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

Il Ministro è arrivato a Padova alle 8.55, ricevuto alla stazione delle Autorità.

L'on. Acerbo si è recato subito all'orto agrario della Scuola di Ingegneria, ove fu ricevuto dal prof. Marzolo e dal prof. De Marzi.

Quindi è passato a visitare il Politecnico delle Venezie, ammirandone l'organizzazione ed esprimendo la sua viva soddisfazione.

La riunione alla Gran Guardia ha avuto inizio alle ore 10.

Al tavolo presidenziale, sullo sfondo del quale erano il Crocefisso, i ritratti del Re e del Capo del Governo, due bandiere tricolori, prendono parte S. E. Acerbo, l'on. Tassinari, il prof. Mariani, che funge da Segretario, e i Prefetti di Venezia e di Padova.

Il Prefetto Morenino porge il saluto, quale Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, a S. E. il Ministro, e ai presenti tutti, afferma, quindi, che i Rurali conoscono l'opera del Fascismo per loro e che dalla riunione essi si attendono consigli ed aiuti che valgano a non far disperdere il prodotto delle loro fatiche.

Il discorso del Ministro

L'on. Acerbo illustra brevemente lo scopo della riunione, il quale consiste nel predisporre le misure, affinchè, nei mesi immediatamente successivi al raccolto del grano, non abbiano a precipitare i prezzi, con grave nocumento degli agricoltori, con interesse solo di pochi speculatori. Ricorda, quindi, in rapida sintesi, l'opera del Governo per l'agricoltura: ricorda la battaglia del grano: battaglia aspra e difficile — diretta dal Capo del Governo — e che ha dato grandi vantaggi, e che investe tutti i problemi dell'Agricoltura e della vita nazionale.

Accenna poi ai provvedimenti del Governo per sostenere il mercato granario, quali le alte tariffe doganali, il quoziente di macinazione.

Viene quindi a parlare degli ammassi del grano, e degli anticipi stabiliti per aiutare gli agricoltori. Detta l'importanza dei *silos*, per i quali pure fu stabilita un'alta cifra per aiutare gli agricoltori, invita le Federazioni degli Agricoltori a presentare al Ministro i relativi progetti.

La prima delle riunioni che saranno tenute in tutta Italia, fu tenuta nel Veneto, poichè questo ha una particolarissima importanza nella vita agricola nazionale. Afferma che gli Agricoltori veneti sono veramente meritevoli delle speciali cure del Governo. Si tiene la prima riunione nel Veneto anche perchè negli anni passati, proprio in alcuni centri del Veneto si sono verificati ribassi fortissimi del grano, per la affrettata vendita da parte degli agricoltori. Conclude ringraziando il Prefetto di Padova e tutti i convenuti dando incarico ai Prefetti e ai Segretari federali di vigilanza affinchè i provvedimenti del Governo per l'Agricoltura abbiano ad avere piena attuazione.

La prima relazione

Il prof. Ronchi, quindi svolge la prima relazione parlando dell'opera del Governo per l'agricoltura. Il Ronchi, legge la relazione del prof. Lupetti, assente. Essa inizia ricordando, anzitutto, l'indizione della Battaglia del grano, la quale aveva ed ha lo scopo di liberare l'Italia dalla schiavitù del pane quotidiano. La battaglia fu accolta con il massimo favore ovunque: e la relazione rivolge un vivo elogio ai Parroci che la sostennero e la sostengono con la parola, con il consiglio e con l'esempio.

La relazione, profonda ed acuta, con numerosi dati statistici, illustra l'aumento della produzione del grano, in seguito alla *battaglia*.

E l'esito della battaglia stessa fu sostenuto e facilitato da una serie di provvedimenti legislativi, quali quelli per sostenere i prezzi, e quelli per la Bonifica integrale, e per la trasformazione fondiaria. La relazione illustra ampiamente l'importanza delle truppe doganali per la difesa dei prezzi, senza delle quali, il prezzo del grano sarebbe sceso al disotto delle spese necessarie per la cultura. Con esse, afferma la relazione, il Governo ha salvato l'Agricoltura nazionale.

Viene quindi a parlare della selezione dei grani, e dei metodi di macinazione, e delle percentuali di questa.

Infine il relatore parla della importanza della costruzione dei *silos*.

Vivi applausi salutano la relazione.

La relazione dell'on. Pasti

S. E. Acerbo, brevemente la riassume, e poichè nessuno chiede la parola l'on. Pasti tiene la sua relazione, che inizia ricordando i provvedimenti del Governo. Chiuso, in certo modo, il mercato estero per il grano, si presenta il problema, più semplice, per adeguare i prezzi alle richieste del grano. Tocca gli studi della Confederazione generale dell'Agricoltura, sugli ammassi, sulle vendite collettive. E accanto all'opera della Confederazione dell'Agricoltura, si ebbe quella dell'ufficio vendite della Federazione dei Consorzi.

La campagna di quest'anno darà la prova della bontà dei provvedimenti del Governo, e dell'opera della Congregazione dell'agricoltura e di quella dei Consorzi.

Con dati statistici, l'on. Pasti, riferisce sugli ammassi del grano nel passato anno, in alcune provincie, anche del Veneto. Illustra i prezzi del grano nei mesi da luglio ad ottobre, e da ottobre a febbraio e marzo del 1932, e da questi dati risulta il vantaggio, per il prezzo, avute dagli agricoltori che ricorsero all'ammasso. Nè ebbero a pentirsi le Banche e le Casse di Risparmio che aiutarono e sovvenzionarono gli agricoltori, i quali — come dice tra vivi applausi, l'on. Acerbo — sono buoni pagatori.

L'on. Pasti, quindi, dà alcuni dati sugli ammassi nel corrente anno granario. Avremo, ad un di presso, 5007.000 di quintali di grano. Sarà necessario, quindi, che gli agricoltori — i quali non si trovano in condizioni economiche e finanziarie troppo brillanti — possano attendere il momento del giusto prezzo. All'opera degli Istituti di Credito si deve aggiungere la propaganda ovunque, in tutti i villaggi.

Il relatore, avviandosi alla fine, afferma che dai provvedimenti del Governo, non si deve vedere uno stroncamento della iniziativa privata, ma un potenziamento di questa e un avviamento ad una economia associata. Conclude inneggiando al Capo del Governo.

La situazione nelle provincie

L'on. Acerbo, quindi, interroga i rappresentanti di Venezia, i quali affermano che circa metà della produzione potrà essere sovvenzionata.

Il cav. Gurian, di Padova riferisce dei provvedimenti presi nella nostra Provincia. Si prevede un'ammasso di 150.000 quintali. Annuncia che con gli Istituti di Credito si è perfettamente a posto. Il rappresentante di Vicenza, On. Cariolato, afferma che è necessario prendere dei severi provvedimenti contro gli incettatori, i quali speculano specialmente sui piccoli agricoltori.

Sullo stesso argomento parla il Prefetto di Vicenza, il quale sostiene, che, comunque non si deve vietare e stroncare il commercio privato, quando questo è lecito, e non ha scopi di strozzinaggio.

L'On. Acerbo, rispondendo, afferma che nessuno vieta il commercio: nessun provvedimento di monopolio è stato preso; ma è necessario che l'opera delle organizzazioni aiuti gli agricoltori a percepire il giusto prezzo.

Il rappresentante di Verona riferisce che sul preventivo di un milione di grano prodotto nella provincia, fu provveduto per l'ammasso di 700.000 quintali.

Per Rovigo su un preventivo di un milione di quintali fu provveduto per circa 250.000. Treviso prevede un ammasso di 100.000 quintali. Pure 100.000 quintali — su 700.000 — ammasserà Vicenza.

Il Friuli ammasserà circa 120.000, cioè circa un terzo del prodotto. Comunque, da anni nella Provincia si adottano tali provvedimenti, quindi si ha una larga esperienza; e sono entrati anche nelle prassi dei piccoli agricoltori.

Il prof. Mario Balestrieri, direttore dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, riferisce quindi, sull'opera degli Istituti di Credito per aiutare gli agricoltori nel sostegno del prezzo del grano.

Furono stanziati dall'Istituto, per le Provincie del Veneto, 80.000.000. E gli anticipi potranno ricorrere tutti gli agricoltori, anche e specialmente i piccoli.

Il credito

Per coloro che ricorrono all'ammasso, si dovranno anticipazioni fino a lire 90 quintale; fino ad 85 si darà a coloro che pur tenendo il grano in casa, si vincolano alla vendita collettiva; fino a 75 per gli altri.

Vi saranno minime formalità per ottenere le anticipazioni, e dando grande importanza ai Consorzi, attraverso questi si agirà. La durata delle anticipazioni sarà di quattro mesi con possibilità di proroga. Il tasso di interesse è di 5.50 per cento. Comunque vi sarà il contributo del Governo del 4 per cento.

L'On. Acerbo ringrazia il relatore. Quindi il comm. Magrini sostiene la necessità che sia abbassato il quoziente di anticipazione per coloro che vogliono tenersi liberi per la vendita. Parla poi l'On. Protti di Belluno, il quale chiede che per le anticipazioni sia tolta la necessità della cambiale. Richiesto un maggior quoziente per coloro che vengono tenersi liberi.

Infine chiede una maggiore elasticità per la scadenza delle anticipazioni.

Parlano poi l'On. Pasti, l'On. Cariolato, il quale chiede che sia favorita, quanto più possibile, la permanenza del grano nei granai degli agricoltori. La richiesta è basata sulla difficoltà della manutenzione del grano negli ammassi. Dopo altre osservazioni del comm. Pelà di Rovigo, e del Presidente la Federazione degli Agricoltori di Udine, alle varie osservazioni risponde il prof. Balestrieri. Afferma che coloro che consegnano il grano agli ammassi, avranno le anticipazioni, senza cambiale *personale*: la cambiale all'Istituto di Credito sarà rilasciata dal Consorzio; per coloro che tengono il grano in casa, pur vincolandosi per la vendita attraverso i Consorzi, ci vorrà la cambiale personale; così pure per la terza categoria. Le anticipazioni sono di lire 90 al quintale per le due prime categorie; di lire 70 per la terza. Il tasso rimane stabilito al 5.50 per cento.

La riunione viene sciolta con l'invio di un vibrante telegramma al Capo del Governo. La proposta di S. E. Acerbo è calorosamente applaudita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo della Banca di Milano

Le richieste del Pubblico Ministero

MILANO, 22

Ieri matt. al processo della Banca di Milano ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. cav. Ferrari. Egli ha esaminato lungamente la figura del principale imputato Giovanni Manzoni, che definisce un criminale abilissimo il cui passato lo descrive egli stesso. Ricorda le origini della Zoagli, che da 600 lire portò teoricamente il capitale a 1.000.000 poi a dieci milioni e i cinque milioni della Banca che erano in realtà 500 mila lire. Ricorda la emissione da parte della Banca di una serie di obbligazioni con l'obbligo di riscattarle dopo dieci anni rifondendone il valore nominale. Ma dopo qualche anno la Banca ritira i titoli e li trasforma in altri titoli, nei quali l'obbligo del riscatto è trasformato in un diritto riservato alla Banca.

L'oratore esamina poi tutte le conclusioni processuali e passando alle responsabilità degli altri imputati osserva, che il Manzoni aveva bisogno di gente che non desse ombra, di teste di legno che però sapessero di esserlo e si è servito perciò di elementi raccogliticci.

Nel pomeriggio l'oratore ha continuato la sua requisitoria.

Questa sera il P. M. ha terminato la sua requisitoria facendo le seguenti richieste:

Per Manzoni Giovanni per falsità, bancarotta fraudolenta e truffe, 22 anni, sei mesi di reclusione, 96.500 lire di multa: più interdizione perpetua ai pubblici uffici e tre anni di vigilanza speciale.

Per Lorenzo Manzoni, 15 anni e 6 mesi di reclusione, e 63 mila lire di multa, interdizione perpetua ai pubblici uffici, e inabilitazione al commercio per otto anni.

Ernesto Lucio Manzoni, a 14 anni 10 mesi di reclusione, a 62.600 lire di multa, interdizione perpetua, inabilitazione al commercio per otto anni.

Pietro Ciancolini a 13 anni, sei mesi di reclusione, 52 mila lire di multa, interdizione perpetua, inabilitazione per otto anni al commercio.

Ercole Manzoni a 4 anni e 12 mila lire di multa; Bortolo Gligenti a 7 anni e 30 mila lire di multa; Spartacc Orazzi a 6 anni e mille lire di multa; rag. Luigi Petter a 4 anni e 20 mila lire di multa; Ugo Ciangolini a tre anni e 15 mila lire di multa; Felice Mambretti a 2 anni e 10 mila lire di multa.

Chiede infine per la Travello tre anni e sei mila lire di multa, e per Berlotti, Minafro, Doria, Monaco, Ponti, Broggia, Ciralli, Perucchetti e Zaccari pene varienti da un anno a tre anni e da 500 a 10.000 lire di multa.

L'assoluzione per tutti gli altri imputati.

Il P. M. conclude affermando che le pene richieste, devono essere un monito e una salvaguardia del buon nome dell'Italia specialmente in momenti come questi.

Il rinvio a giudizio di Paolo Sociarelli

ROMA, 22

E' ancora vivo il ricordo del fosco delitto, che alcuni mesi fa turbò tragicamente il normale svolgersi della vita scolastica in uno dei più apprezzati istituti di educazione della Capitale retto da religiosi largamente benemeriti dell'istruzione popolare.

Si apprende infatti che l'istruttoria per il delitto dell'Istituto di Santa Prisca sull'Aventino si sta avviando alla fine. Protagonista del grave reato è stato, come è noto l'istitutore Paolo Sociarelli addetto all'istituto nel quale erano ricoverati orfani per la maggioranza di guerra. Il Sociarelli in una sera sul finire dello scorso marzo sorprendeva nel sonno il giovanetto Angelo Libene e lo sopprimeva barbaramente. Arrestato l'istitutore ha confessato il misfatto e l'autorità giudiziaria ha iniziato il procedimento istruttorio, che il consigliere comm. Zucconi ha personalmente diretto.

Il rappresentante della pubblica accusa nella sua requisitoria richiede l'invio dell'imputato alla Corte d'Assise per il reato di omicidio premeditato per brutale malvagità. Avendo il Pubblico Ministero ritenuto non doversi contestare al Sociarelli anche i reati di cui agli articoli 580 e 61 n. 2 del Codice Penale Rocco, le imputazioni di cui è chiamato a rispondere l'accusato portano ad un massimo di pena dell'ergastolo. Come è noto il Sociarelli a richiesta del difensore avvocato Sotis, è stato sottoposto ad una perizia somatica. Il perito ha concluso escludendo la presenza di sintomi di infermità di mente.

Dà alla luce una bimba sul diretto Firenze-Roma

FIRENZE, 22

Sul treno 30, partito ierl'altro matt. da Firenze e diretto a Roma, prendeva posto a Arezzo una giovane donna, la quale poco dopo accusava dei gravi dolori. Il personale di servizio faceva adagiare la donna in uno scompartimento di prima classe, dove fortunatamente viaggiava il dott. Ignazio Simone della clinica medica di Roma, il quale poteva constatare come un lieto evento stesse per compiersi. Infatti poco dopo, mentre il treno stava per entrare nella stazione di Orvieto, vedeva la luce una bella bambina. La puerpera e la neonata che godono ottima salute sono state trasportate a mezzo della Croce Rossa locale nell'ospedale di Orvieto.

Un assassinio per delle ciliege

MODENA, 20

Giunge notizia da Migliarina di Carpi che il contadino Armando Sacchi, trovati sul suo campo tre giovanetti che vi si erano recati per cogliere clandestinamente delle ciliege ha sparato contro di loro alcuni colpi di rivoltella.

Due sono riusciti a fuggire mentre il terzo, certo Ugo Berni del luogo, è stato colpito da un proiettile al capo rimanendo fulminato.

Il Sacchi, si è costituito ai R. Carabinieri i quali lo hanno dichiarato in arresto provvedendo per il suo inoltro nelle nostre carceri di S. Eufemia.

Inutile dire del compianto per la vittima e la deplorazione per l'atto inconsulto e brutale commesso dal contadina omicida.

Scontro tramviario a Roma

Cinque feriti

ROMA, 22

Un grave scontro è avvenuto ieri mattina fra una vettura della circolare esterna e un grande autobus per turismo, all'angolo del viale della Regina e di via Nizza. Lo scontro è stato violentissimo, perchè i due veicoli procedevano a grande velocità. Si sono avuti a lamentare cinque feriti, di cui purtroppo due presentano una certa gravità. Sul posto dello scontro sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno proceduto allo sgombero delle due vetture fracassate.

Fra i feriti è il conducente della vettura tranviaria. L'autista del torpedone si è dato alla fuga.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati dei bozzoli

Mantova, 20 — Kg. 29,500, media giornaliera L. 3,682, media progress. 3,611.
Verona, 20 — Kg. 9,377, media giornaliera lire 3,93, media progress. 3,814.
Racconigi, 21 — Mercato nullo.
Asola, 21 — Kg. 1,678, media giornaliera L. 3,241, media prog. 3,216.
Casteggio, 21 — Kg. 835, media giornaliera L. 4,129, media prog. 4,031
Guidizzolo, 21 — Kg. 1,343, media giornaliera L. 3,539, media prog. 3,532.
Voghera, 21 — Kg. 2,795, media giornaliera L. 4,115.
Lonigo, 21 — Kg. 7,067, media giornaliera L. 4,111, media prog. 3.97.
Verona, 21 — Kg. 11,500, media giornaliera L. 3,936, media prog. 3,868.
Vicenza, 21 — Kg. 2,146, media giornaliera 3,86, media prog. 3,717.
Forlì, 21 — Kg 3,075, media giornaliera L. 4,278, media prog. 4,316.
Imola, 21 — Kg. 294, media giornaliera L. 3,404.
Lugo, 21 — Kg. 1,004, media giornaliera L 3,784, media prog. 3,649.
Sassuolo, 21 — Mercato 19 e 21 nullo.
Modena, 21 — Kg. 242,90, adeguato giornaliero lire 3,251, adeguato generale 3,240.
Cologna Veneta, 21 — Bozz. vend. kg« 6153,70, adeguato lire 3.957, progressivo 3.744.
Cosenza, 21 — Domenica e lunedì mercato bozzoli deserto. Oggi kg. 193 da lire 2.25 a 2.75; adeguato giornaliero lire 2.647, progressivo lire 2.5885.
Inverigo, 21 — Il primo mercato di S. Maria alla Noce risultò nullo per mancanza di contrattazioni.
Legnago, 20 — Bozzoli reali pesati kg. 988,70, adeguato d'oggi lire 3.636, complessivo a tutto oggi 3.036. Scarti kg. 124. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 6.767,80.
Quantità approssimativa apparsa oggi sul mercato kg. 1200 ed a tutt'oggi 7293,10.

Premio di produzione ai bachicoltori

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Milano comunica:

A seguito della deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri di venire in aiuto ai bachicoltori con un premio sulla quantità di bozzoli prodotti, in attesa che vengano emanate precise disposizioni e pubblicato l'apposito regolamento, si consiglia a tutti gli agricoltori allevatori di bachi da seta di procurarsi, all'atto della vendita sul pubblico mercato o alla consegna ad essicatoi cooperativi, o privati acquirenti o a filande un documento comprovante l'avvenuta cessione del prodotto.

Il documento predetto dovrà essere scritto con inchiostro e riportare chiaramente la data di cessione o di consegna, il peso in cifre ed in lettere, il nome della persona o ragione sociale della ditta che ha ritirato il prodotto nonchè la loro residenza e firma.

Se il prodotto bozzoli è venduto sul pubblico mercato il produttore dovrà anche procurarsi la bolletta rilasciata dalla pesa pubblica.

Mercati granari

Desenzano, 21 — Frumento nazionale da lire 112 a 114.
Genova, 21 — Mercato con affari limitati al consumo, tendenza leggermente più sostenuta.
Grani nazionali Alta Italia L. 116-118, Vogheresi e Alessandrini L. 119-121.
Modena, 21 — Frumento esaurito.
Rovigo, 21 — Frumenti esauriti.
Brescia, 20 — Frumento fine da lire 111 a 112; id. buono mercantile da 109 a 111; id. inferiore da 107 a 108.
Rovato, 20 — Frumento nostrano mercantile da lire 106 a 108.
Verona, 20 — Grano buono mercantile da lire 114 a 116; id. fino da 118 a 119.
Frumenti sostenuti.

La situazione vinicola nelle Puglie

L'ultimo Bollettino della R. Cantina sperimentale di Barletta pubblica:

La maggior parte dei mercati vinicoli pugliesi in questi giorni sembra vada rianimandosi.

I prezzi, salvo lievi variazioni per alcune qualità, si aggirano sempre sulle seguenti basi: per vini rossi da taglio eztra, dell'alta Puglia, della gradazione alcoolica da 15 a 16 e più in vol. per cento, pieni di sostanza, di molto colore e buon gusto, dalle L. 5 alle 5.60 per grado e per ettolitro; per vini rossi da taglio correnti, della gradazione alcoolica da 14 a 15, da lire 4.25 a 4,75; per vini rossi cerasuoli delle Murgie, dalle L. 3,90 alle 4,50 per ettogrado, alla cantina del produttore.

Nella bassa Puglia per vini rossi da taglio della gradazione lcoolica da 14 a 15 in vol. per cento, dalle L. 4 alle 4.75 e, per qualche partita extra, molto alcoolica, dalle L. 4,80 alle 5 per ettogrado, alla cantina del produttore, conforme qualità e località.

Le quotazioni dei vini bianchi del tipo Sansevero della adazione de 12 a 13 in vol. per cento di alcool, si aggirano dalle L. 55 alle 60 per ettolitro; de ltipo Martina Franca-Locorotondo, della gradazione alcoolica da 11 a 12, L. 3.90 a 4 per grado e per ettolitro, vini grezzi conforme qualità, alla cantina del produttore.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 22 — Cereali e farine: Farina di frum. marca B al q.le lire 153-155; Farina di frum. marca C 150-152; Crusca 48-50; Tritello 44-46.

Sementi: Seme canapa al q.le lire 120-180; Seme medica selez. 300-350; Seme medica tipo corr. 210-230; Seme trifoglio selz. 500-550.

Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento al q.le 265-270; Canapa fina del Ferrarese 255-265; Canapa buona del Ferrarese 240-250; Canapa comune 225-235; Canapa inferiore 205-215.

Foraggi: Erba medica sciolta al q.le lire 16-18; Erba medica pressata 20-22; Fieno misto sciolto 16-18; Fieno misto pressato 20-22; Fieno maggengo sciolto 17-19; Fieno maggengo pressato lire 21-23.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro al q.le lire 150-250; Vacche da lavoro 150-250; Buoi da macello 1.a qual. 235-260; id. di 2.a qual. 155-190; Vacche da macello 1.a qual. 200-235; id. di 2.a qual. 145-170; Vitelli da kg. 80 a 130 250-300; id. da kg. 50 a 70 180-230; Maiali 310-350; Agnelli 250-275; Pecore 90-110.

Bozzoli freschi 2,90-3.

Legna: Pali forti al q.le lire 14-16; Pali dolci 14-16; Zocca forte 13-14; Zocca dolce 7-9.

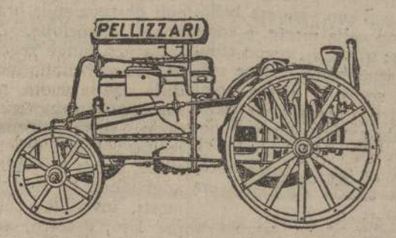
Andamento del mercato — Cereali e farine: Cereali: chiuso. Farine: fiacco — Sementi: calmo — Tessili: fiacco — Foraggi: di attesa — Bestiame - Bovini: attivo prezzi ancora ribassati - Maiali: attivo. Ovini: calmo — Legna: attivo.



L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITÀ
L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI
MINACCIANO TUTTI!
TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE
ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE.
PREVENITELE E CURATELE
CON L'USO COSTANTE DELL'
IDROLITINA
SUPERLITIOSA
SCIENTIFICAMENTE DOSATA
CHE SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA, LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.
RIACQUISTERETE E MANTERRETE COSÌ IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE.
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

GELATI IN CASA IN 10 MINUTI
L. 12,50

mercè la macchina frigorifera ROTARY basata su principio del congelamento polare. Indispensabile per famiglie, alberghi, ristoranti, villeggiature, serve per gelati pezzi duri, cassate, nonchè per gelare bibite, birra, acqua, ecc. Tutta in metallo, di uso facilissimo, secondo l'annessa istruzione, serve per sempre e non si guasta mai. Incredibile! L. 12,50 più L. 5 per trasporto. Concentrati per gelati alla frutta, arancio, limone, fambros, granatina, o alla crema, vaniglia o cioccolata, pronti all'uso L. 4,50 per 6 litri e per 6 gusti a scelta. Ricettario per gelati annesso.
Vaglia LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, Bastione Garibaldi, 17, Rip. Bo - MILANO.

PELLIZZARI
VICENZA ARZIGNANO VICENZA


MOTOPOMPA - PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA
POMPE - MOTORI
VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

NUOVA EDIZIONE
D'ATTUALITA'
G. STOCCHIERO
IL MAGGIO DIVINO
VANGELO DELL'INFANZIA
Mese di Maggio con Esempi
Elegante edizione in 16 oblungo, stampa con contorno rosso ad ogni pagine . . . . L. 8,—
Legato artisticamente in tela lino ta . . . . . L. 12,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena Bardolino - Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara - Mozzecane Nogara Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno
Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Azione Cattolica Italiana Giunta Diocesana

Comunicato

La Giunta Diocesana ha disposto che la Festa del Papa venga celebrata nell'Arcidiocesi, come di consueto, il 29 giugno, festa di S. Pietro. In Città invece essa sarà celebrata in forma solenne la domenica 3 luglio. Deve essere una giornata speciale di preghiere per il Sommo Pontefice. E' pure consuetudine in tale circostanza raccogliere l'obolo di S. Pietro. Sia dato generosamente, per quanto lo comportano le attuali condizioni. Tutto il mondo attende soccorsi dal Papa; tutti a Lui si rivolgono, sieno credenti, od infedeli.

Dando dunque la nostra elemosina al Papa, la diamo all'Umanità sofferente.

Il Segretario Generale

Collegio dei parroci urbani

Nella seduta mensile del 20 c. m. il Collegio ha preso le seguenti deliberazioni.

Nomina di due membri da proporsi a S. E. Mons. Arcivescovo, nella Commissione per la revisione generale dei confini delle parrocchie urbane. Determinazione delle scadenze dei tridui Eucaristici annuali; proposta di un calendario concordato interparrocchiale per le funzioni straordinarie; nomina di un incarico per la redazione delle comunicazioni alla stampa; parere sulla proposta della *Messa del Popolo* per iniziativa del Centro Cittadino delle Conferenze di San Vincenzo; relazione sugli esami di dottrina cristiana al Doposcuola «Benito Mussolini» Distribuzione della Enciclica del S. Padre « Caritate Christi ».

La morte d'un seminarista

Ancora una volta, in breve tempo, la morte è piombata rapace sulle aiole del nostro Seminario e ne ha strappato un fresco fiore: Igino Buttetti, alunno della classe V.a ginnasiale!

Profondamente buono, caro ai compagni come ai superiori per la sua delicatezza d'animo, per l'esemplare pietà e diligenza, colpito da grave malattia alcuni mesi or sono, dopo una penosa alternativa di ansie e di speranze, chiuso in un cerchio di continue sofferenze, è sceso da forte al suo affrettato tramonto, offrendo sereno a Dio l'olocausto dei suoi vent'anni.

Quanto fosse amato e quanto sia rimpianto, lo disse il cordoglio con cui i compagni, i Superiori ed i professori del Seminario e la numerosa schiera dei concittadini accorsi da S. Giorgio di Nogaro con a capo il rev.mo parroco, i sacerdoti e le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche locali, presero parte alla funzione esequiale celebrata domenica nella chiesa del Seminario, ed al pio accompagnamento della giovane salma al Cimitero.

Quante preci dal mezzo del lungo corteo snodantesi per le vie della Città al vespero di domenica, si mescolarono alle gravi armonie del Miserere del Tomadini, cantato dalla Schola Cantorum del Seminario... Quante lacrime attorno a quella bianca bara!

Possa la solenne dimostrazione di condoglianza lenire l'acerbo dolore dei genitori e dei fratelli e l'anima eletta del buon Gino, dal Cielo, dove il signore gli avrà largito un'altra giovinezza non caduca, vegli tutrice sulla sua famiglia, sulla sua S. Giorgio, sul suo Seminario.

Un grave lutto dell'avv. Candolini

Un grave lutto ha colpito l'egregio nostro amico avv. Agostino Candolini con la morte della sua buona sorella Giuditta, avvenuta l'altra sera a Tarcento. La scomparsa era donna di alto intelletto, di elette virtù cristiane, di profonda bontà e lascia un incancellabile ricordo di opere buone.

Alla famiglia Candolini ai congiunti e parenti tutti e in modo particolare all' egregio avv.to Agostino in quest'ora di dolore porgiamo i sensi delle nostre più vive e sentite condoglianze, nel mentre eleviamo per la cara Scomparsa le preci del suffragio cristiano.

Funzione Salesiana

Domani venerdì 24 c.m. alle ore 7, nella Chiesa dell'Ospedale Civile, vi sarà come di consueto, la Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice. Si raccomanda l'intervento degli ex allievi di don Bosco Cooperatori Salesiani e tutti i fedeli della Gran Madre Celeste Aiuto dei Cristiani.

Pesca di S. Luigi
Parrocchia di S. Quirino

Non ostante le difficoltà del momento economico non s'è mai vista accoglienza più cordiale alla nostra pesca di beneficenza, come in questo anno. Non v'è famiglia che abbia rifiutato di contribuirvi con qualche dono per quanto alle volte piccolo e modesto: tutti i bravi cittadini del rione vollero parteciparvi attivamente. Non ci sarà possibile pubblicare tutti gli elenchi dei doni e degli offerenti. Senza fare delle preferenze continueremo l'elenco secondo l'ordine cronologico con cui ci sono pervenuti. Ditta Clochiatti: cinque barattoli carne; Rossi Maria: quattro dipinti a mano; Montico Amelia, piatto a sbalzo; Ditta Quesrini: dodici fazzoletti in seta, venti cravatte ecc.; Ditta Bruni, sandali e lucido Tomaello, portalampada; Sorelle Moretti, quattro bottiglie di vino; Troia: due bottiglie vino; Commessati, pia e calamaio marmo; Miani Maria: cestino in vimini; il Comitato, una bicicletta, servizio gelato, bicchieri frutta, caffè piatti, grande piatto vetro murano; Officina Gas: ... Ditta Ridomi: taglio vestito; Di Canova: busti, portamonete, calze; Maria De Perfetti Ricasoli Strada: servizi ofrutta; dott. De Leo: servizio gelato in argento; Vaccaroni Yolia: quadro dipinto e centro ricamato a mano; Ditta Colussi: cento pacchetti di biscotti.

Con la Filologica a Osoppo

« La Frae di Primavere » ha chiamato nell'antica e valorosa cittadina di Osoppo, un'intiera schiera di questi friulani, che tanto amano la propria lingua.

Osoppo, sempre cordiale, così il suo podestà sig. Antonio Faleschini, così il segretario politico signor Giovanni Valerio, che seppero tanto bene organizzare questo raduno di spensieratezza per trovarsi ancora stretti in un unico ideale, che scaturisce dal «mont in sin al mar».

Con automobili, autobus e con tutti i mezzi di trasporto, giungono i partecipanti alla « frae » di Udine, S. Daniele, Tarcieto, Gemona, Tolmezzo, e ancora ancora.

Il Corpo bandistico comunale diretto dal M.o Limosa intanto svolge un breve concerto, mentre giungono il coro del Dopolavoro di Gemona con il M.o Vriz, in pieno assetto orchestrale e corale, in costume.

Il Coro eseguisce un saluto, mentre il corteo giocondo e spensierato si avvia alla volta del forte ove gentilmente è stato messo a disposizione degli ospiti dal Comandante di Presidio magg. Chischart, che assieme ai capitani Bozzi, Roberti, cap. medico dott. Gnossi, sottotenente dott. Beotto, facevano gli onori di casa.

Gli ospiti diedero subito l'assalto ai cestini ben confezionati e anche ben disposti.

Fra i filologici più in vista, abbiamo notato il vice presidente della S. F. F. conte Giuliano di Caporiacco, il comm. gen. Quintino Ronchi, con la sua signora, il commendatore Ercole Carletti, segretario amministrativo, poi l'attivo segretario sig. Picotti, e tanti altri.

Il Podestà di Osoppo lesse il testo di tre telegrammi inviati dal presidente S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, dal senatore Rombig di Trieste, dal Podestà di Udine conte Di Caporiacco.

Poi il Podestà parlò sulla bellezza e l'importanza che assunse la festa in quel forte, estremo difensore del Friuli, e parlò pure il generale comm. Ronchi, evocando le gloriose tradizioni del Friuli.

Il Coro di Gemona si fece doppiamente onore, sia con i suoi canti, come con l'esecuzione delle vecchie musiche locali.

La festa si protrasse fino a tardi e tutti ebbero campo di visitare il forte, la chiesa e il Municipio, che raccoglie tanta storia gloriosa dell'invidiata Osoppo.

Nelle scuole
R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Ammessi alla prima classe del Corso Inferiore: Armellini Ines, Baldassare Ermilda, Barazza Ferdinando, Bartolomei Timoteo, Bernardinis Antonio, Bertogna Alda, Biasi Agostino, Biasioli Emilio, Biroli Luciano, Bitonte Mario, Bonanni Aristide, Bonitti Leonardo, Bortoluzzi Walter, Brancolini Pietro, Bravo Elisa, Brollo Marino, Brovedani Aurelio, Buvoli Nevio, Boron Giov. Battista, Cassutti Renzo, Cattaruzzi Gianfranco, Cecotti Dino, Cella Orfeo, Chiaruttini Carlo, Chiesa Irene, Chinellato Elio, Chiussi Perluigi, Comas Consalvo, Crippa Enrico, D' Adda Piermario, D' Ajetti Giov. Battista, De Carli Carlo, De Lorenzi Gianantonio, D'Incecco Giuseppe, Di Stasio Gaetano, De Cillia Antonio, Delli Zotti Ido, Di Benedetto Giovanni, Di Comun Mario, Dorigo Alessandro, Del Zan Dario, D'Olivo Marcello, Ermacora Spartaco, Etro Pietro, Faleschini Edoardo, Federico Giuseppe, Ferrari Gaetano, Feruglio Carlo, Foi Renato, Fortuna Pietro, Francesconi Manlio, Franz Rinaldo, Franzolini Anna, Gallanda Emilio, Gariglio Eliana, Iotti Carlo, Isola Bruno, Isola Ennio, Macorig Antonio, Magaton-Rizzi Pierfrancesco, Malaguti Achille, Martelli Mario, Marzano Francesco, Mattioli Gianmario, Mauro Pietro, Mazzaroli Leonida, Melchiorri Lydia, Merici Giovanni, Mestroni Emilio, Migliorini Luigi, Moschetti Mario, Nigris Ciro, Pascuttini Leonardo, Passarella Elsa, Patussi Ancillo, Pellegrini Pietro, Pellos Arrigo, Pez Ovidio, Pittini Tullio, Pittoni Sergio, Ponton Spartaco, Pozzo Aldo, Rettore Clara, Ricci Aldo, Ricci Corso, Romanelli Sereno, Romanut Ettore, Rumis Gianluigi, Sala Luigi, Santi Walter, Serafini Sergio, Sopracasa Mario, Stellin Adone, Tavano Elio, Tellini Adolfo, Toffoletti Renzo, Toso Fernando, Tosolini Roberto, Ulliana Ciro, Vidoni Gian Carlo, Vigna Antonio, Villa Enzo, Visentini Maria, Zaina Silvio, Zoratti Bruno, Zorattini Pietro, Chiaruttini Luigi, Adami Leonida, Ballico Giovanni, Bruseschi Dino, Ellero Carlo, Gerli Otello, Grosmann Guido, Huber Aimo, Krebs Iberio, Magro Narciso, Morassutti Guido, Omet Luciano, Piva Marcello, Poidomani Renato, Rinaldi Rinaldo, Sintich Furio, Tomada Lodovico, Vernitznig Giorgio, Zanon Giuseppe, Romanin Gino, Albano Giovanni, Del Fabbro Pietro, De Mezzo Alberto, Gallizia Manlio, Govetosa Sergio, Martinis Aldo, Micheloni Guido, Querincigh Aldino, Rimati Giorgio, Romanelli Francesco, Somma Mario, Vida Ferruccio.

Circolazione nel Viale Venezia

Dal 19 corr. il Viale Venezia è stato riaperto al transito, dopo ultimati i lavori di pavimentazione cementizia permanente.

Ai fini di una regolare circolazione, è opportuno ricordare che tutti gli autoveicoli, carri, biciclette, animali ecc. devono indistintamente essere avviati per il viale centrale, tenendo rigorosamente la propria destra, mentre i pedoni devono percorrere esclusivamente i vialetti laterali.

Si avverte inoltre che a termini del primo capoverso del Codice della Strada, *la velocità degli autoveicoli* nel Viale Venezia, *deve essere moderata*, trattandosi di strada intersecata da crocevia e fiancheggiata da abitati.

Industriale in contravvenzione

A sensi del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria la Direzione del Cascamificio di Bulfons (Tarcento) per aver essa assunto l'operaio Volpe Giulio senza il tramite dell'Ufficio di collocamento per l'Industria.

Corte d'Assise

La condanna del parricida di Caneva di Tolmezzo

L'altra sera a tarda ora si è chiuso il dibattimento in confronto di Pietro Paolo Massimbeni d'anni 36 da Caneva di Tolmezzo, imputato di aver ucciso a colpi di scure il proprio padre sessantaduenne Girolamo.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse e quindi, ammesso il pubblico nell'aula il Presidente S. E. comm. Cartasegna ha letto la sentenza con cui il Nassimbeni è stato ritenuto colpevole di parricidio con le diminuenti della provocazione e della seminfermità di mente e come tale è stato condannato a 14 anni di reclusione e all'internamento in una casa di custodia, dopo espiata la pena.

L'ultimo processo

Ieri mattina si è chiusa la sessione di questa Corte d'Assise con la continuazione del processo iniziatosi giovedì scorso con l'interrogatorio dell'imputato e l'esame dei testi svoltisi a porte chiuse.

L'imputato era tal G. B. Sacilotto fu Benedetto d'anni 36 da Pravisdomini; costui il 20 settembre u. s. secondo l'accusa, con premeditazione e mediante rasoio ha cagionato alla moglie Domenica Bravo una lesione guarita in 20 giorni, ma con sfregio permanente del viso. Egli era pure imputato di aver portato un rasoio fuori della propria abitazione, senza giustificato motivo.

La Bravo si era costituita P. C. con l'avv. Sartoretti e il Sacilotti era difesa dall'avv. Franceschini.

La Corte ha condannato il Sacilotto per lesioni aggravate, per indebolimento permanente dell'organo visivo e con le diminuenti della provocazione e della seminfermità di mente a tre anni di reclusione e ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in seperata sede. Lo condanna inoltre a L. 3 mila di provvigione e L. 1000 per spese di rappresentanza e costituzione di parte civile. Per porto abusivo di rasoio fuori della propria abitazione il Sacilotto è stato condannato a 10 giorni di arresto.

In Tribunale
Domestica ladra

Giuseppina Gregorich di Giovanni d'anni 23 da Camigna di Caporetto, era venuta a Udine e si era presentata alle Suore dell'Ospedale Militare dicendo che era fuggita di casa perchè una sua sorella voleva convertirla al protestantesimo mentre essa si sentiva una forte vocazione per fare la Suora missionaria cattolica nelle più lontane regioni. Le buone suore, in attesa di trovarle un posto presso qualche convento collocarono la giovane presso una persona fidata e precisamente presso la signora Giuseppina Francescato maritata Aloisio abitante in via Bersaglio.

La scaltra Giuseppina approfittò di questa situazione e della fiducia per prestazione d'opera per sottrarre in più riprese e fino al 3 febbraio 1932, vari capi di biancheria di denaro in carta e d'argento nonchè di due valigie per il complessivo valore di lire 2000 e poi si allontanò per ignoti lidi. In contumacia è condannata a mesi otto di reclusione. Difensore avvocato Della Porta.

Il mercato

Cereali: Granoturco giallo 84-86 — idem bianco 86-88 — Cinquantino 75-77.

Fieno alta 1.o 25-27 — Erba spagna 22-24 — Paglia 14-15.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 9-10 — legna in sorte 5-8 — Carbone di legna 24-27.

Frutta: Ciliege 60-140 — limoni al cento 7-15 — noci comuni 180-400.

Ortaggi: Aglio 80-100 — Asparagi 180-200 — Cipolla 30-40 — Tegoline (fagiolini) 100-150 — Insalata 20-70 — Patate 40-50 — Piselli 80-110 — Radicchio 30-80 — Spinacci 50-70.

Pollerie: Anitre 4-4,50 — Conigli 2-2,20 — Galline 5-5,50 — Oche 3-3,20 — Piccioni 2,25-2,50 — Piccioni 2-2,50 — Polli 7-7,50 — Tacchini 4,50-5,50.

L'orario sulla linea di gran turismo Udine-Aquileia-Grado

In questi giorni sulla linea di gran turismo Udine-Aquileia-Grado è andato in vigore il seguente orario:

Partenze: ore 8,45 da Piazza XX Settembre; ore 8,48 dalla Ferrovia.

Alla domenica e giorni festivi si effettuano le corse: ore 14 da piazza XX Settembre e ore 14,3 dalla Ferrovia.

Arrivi a Grado: ore 10; 15,15 (festivo).

Partenze da Grado: ore 18,15; 22,45 (festivo).

Arrivi a Udine ore 19,30; 24 (festivo).

Cospicua oblazione

La Ditta Luigi Spezzotti per onorare la memoria del compianto cav. Ettore Spezzotti, già Presidente dell'Istituto Micesio, nel terzo anniversario della sua morte ha inviato una oblazione di L. 500 (cinquecento).

La presidente sentitamente ringrazia.

Brevi di provincia

A LUSEVERA certo Molaro Ettore di Felice di anni 17 è stato colpito alla testa da un grosso tronco d'albero ed ha riportato una lesione guaribile in una decina di giorni.

A BULFONS la piccola Vian Anna di Romano giocando cadeva in malo modo e riportava ferite al volto.

A MICOTTIS di Lusevera il bambino Moro Rino di Lodovico di anni 6 è precipitato da un albero sul quale era salito per cogliere frutta ed ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e altre ferite guaribili in oltre un mese.

A TRICESIMO è stato denunciato per bestemmie certo Ugo Dri fu Giuseppe di anni 37.

A VILLANOVA di San Daniele il bambino Francesco Pischiutta di anni 6 mentre giocava con la sorellina precipitava a terra e riportava la frattura del femore destro. Guarirà in un mese.

A PONTEBBA è stata solennemente consegnata la medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento al maestro sig. Ascanio Cappellaro direttore didattico.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 Giugno

Nati	3
Morti	2
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Dall'Ongaro Luigi impiegato di commercio con Catoire Erminia cassiera.

Morti: Urbani Angela ved. Antonini fu Alessandro di anni 75 casalinga; Venier Francesco fu Antonio di anni 69 metallurgico; Marioni Fanny di Giuseppe di mesi 4; Della Rovere Carlo fu Giovanni Battista di anni 54 possidente; Cencigh Rodolfo di Valentino di anni 25 bracciante; Rippa Paolo fu Beniamino di anni 31 pubblicista; Clocchiatti Vincenzo fu Giovanni di anni 85 possidente; Trolero Antonia ved. Minigher di anni 68 casalinga.

GEMONA
Escursione dei Giovani Cattolici ai Confini della Patria

L'Associazione giovanile « Basilio Brollo » e la Filodrammatica «Giuseppe Ellero» del nostro Oratorio a premio dello studio nella gara di cultura religiosa e della assidua loro operosità, fece una splendida escursione ai confini della Patria.

Vi parteciparono più di quaranta soci effettivi. Col loro Assistente lo Stimatino P. Francesco Povetta che consacra ad essi le sue migliori energie ottenendone consolantissimi frutti, chiesero ed ottennero che fosse loro guida nell'escursione il P. Pio Gabos degli Stimatini di Udine.

Ascoltata la Messa e fatta la S. Comunione, e infiammati da un breve discorso del P. Pio che svolse il saluto « Gaudete in Domino », da due autocorriere furono trasportati a Villasantina, a Cornegliams e poi, attraverso la Valcalda a Ravascletto, dove sostarono, lanciandosi poi a piedi attraverso a quelle folte boscaglie di pini e abeti. Discesero poi a Cercivento, e si spinsero verso Timau, pregando pei nostri valorosi soldati che sulle prossime cime dei due Pali caddero da valorosi per la grandezza della Patria.

A Cercivento dalla popolazione che usciva dalla chiesa ebbero una viva dimostrazione di simpatia, da essi ricambiata col canto degli inni religiosi e patriottici.

L'ultima sosta fu a Piano d'Arta, dove furono accolti con festa dal Rev. Pievano Francesco Comelli e dall'Associazione giovanile, che con grande folla di popolo celebrava in quel giorno la festa centenaria di S. Antonio di Padova, decorata dalla presenza e dalla parola dell'illustre Prof. Mons. Giuseppe Vale del Capitolo di Udine.

Dopo la funzione religiosa, assistettero al dramma religioso « S. Antonio » recitato assai bene dai giovani di Piano. Il dramma — sia detto di passaggio — è bello ma alcune scene dovrebbero essere assai sveltite e più movimentate per essere più efficaci.

Invitati dal folto pubblico, tra il quale abbiamo notato le associazioni giovanili di Suttrio e di Cedarchis coi loro assistenti D. Candoni e Don Calderini, i giovani gemonesi recitarono con brio e naturalezza una farsa e furono applauditi.

Rientrarono a Gemona quando scendeva la notte, con nel cuore e sul labbro quella sana letizia, che nel «Gaudete in Domino» trova la sua base e il suo alimento.

Durante l'escursione i giovani mandarono devoti omaggi a Mons. Arcivescovo, a Mons. Arciprete di Gemona, al Presidente e all'Assistente della Federazione diocesana e a varie persone benefiche, che avevano concorso nel procurar loro questa indimenticabile giornata.

TRICESIMO

L'ASSEMBLEA DELL'ESSICATOIO BOZZOLI — Domenica mattina nei locali dell'essicatoio Cooperativo bozzoli, ha avuto luogo l'assemblea sociale annuale.

Erano presenti un centinaio di soci. Dopo l'appello fatto dal segretario ing. L. Prazzogna, il vice presidente signor Vincenzo Bertassio, dà ampia ed esauriente relazione morale e finanziaria della gestione 1931. Porse pure un reverente saluto allo scomparso presidente signor Eugenio Bortolotti, al quale, disse, si deve tutto, se la società è in piena efficenza.

Dopo la relazione dei Sindaci, e varie discussioni d'indole interna, l'assemblea passa alla nomina delle cariche sociali, che dallo spoglio riuscirono all'unanimità i seguenti:

Consiglieri: Bertossio Vincenzo fu Antonio — Costantini Sisto di Giuseppe — Del Fabbro Gio. Batta fu Francesco — Jannis Gio. Batta fu Massimo — Mangilli march. Edoardo fu Ferdinando — Mansutti Giuseppe fu Vincenzo — Pilosio Pietro fu Francesco — Sant Francesco fu Luigi — Tami Giuseppe di Luigi.

Sindaci effettivi: Bettina rag. cav. Renato — Cojnzzi dott. Felice — Piussi Adamo Pietro.

Sindaci supplenti: Michieli-Zignoni nob. dott. gen. Luigi — Toso Luigi fu Giacomo.

Probiviri: Bortolotti cav. uff. Arnaldo fu Valentino — Menghetti prof. dott. Silvano — Miotti rag. comm. Giovanni — Cesare — Di Montegnacco conte Stefano fu Sebastiano — Valentinis conte ing. Tristano fu Uberto.

Il vice presidente, dopo l'esito della votazione, convoca i consiglieri presenti, per l'elezione del presidente.

Venne quindi a pieni voti eletto il signor Vincenzo Bertossi, e a Vice presidente il marchese Edoardo Mangilli.

Vennero poi presi i primi accordi per l'ammasso bozzoli di questa stagionatura, per darne ampio ed efficace contributo all'allevatore bachi, attenendosi alle direttive emanante dalla Federazione provinciale agricola all'uopo costituita.

PER BESTEMMIE è stato denunciato all'autorità dai RR. CC. il 37.enne Dri Ugo fu Giuseppe il quale dovrà rispondere all'art. 724 del C. P.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Al Presidente Cacitti

Il signor Cacitti Oddino, che si firma presidente dell'Op. Nazionale Dopolavoro, ha dato alla stampa alcune sue dichiarazioni.

Confermiamo in risposta letteralmente quanto venne pubblicato su questo giornale.

Non gli possiamo dare nessun'altra soddisfazione.

Un consiglio piuttosto: informi di sè e di altrui, per ogni motivo di lagnanza, i suoi superiori gerarchici e lasci, come è giusto, che i topi se li prenda il gatto.

La verità è una gran dea, grazie tante; e con una piccola fava si prendono due piccioni: prima di tutto quello di concludere e in secondo luogo quello di non affannarsi eccessivamente contro i molini di cui parla il Cervantes.

Quanta mestizia e melanconia, egregio signor Cacitti, dover dire: io non fui presente al fatto! Pensi a suo conforto che don A. Micossi, a cui anche lei (non dica di no) vuol bene, era presente per l'occasione suo buon sostituito e non per sfregiare la nostra brava banda cittadina.

Non facciamo per vantare le qualifiche morali e fisiche di don A. Micossi ma (lo ammetta e stia col cuore in pace) nessuno allora si è accorto che si ripetesse la favola della bella e la bestia.

Programma dell'adunata dei Fanti del 26 giugno 1932-X

Ore 9: Concentramento di tutte le Compagnie del Battaglione in Tolmezzo nel tratto stradale da Ponte di Caneva, circonvallazione dietro il Duomo, Viale Clemente Lequio, Cavalcavia verso la Caserma degli Alpini.

Ore 10: Rivista del Battaglione in Piazza XX Settembre di Tolmezzo passata dall'On. Commissario Nazionale.

Interverranno tutte le altre Associazioni d'Arma, tutte le Associazioni Patriottiche, i Fasci, la Milizia, ed una rappresentanza Militare.

Seguirà la sfilata del Battaglione di tutte le rappresentanze.

Ore 11,30: Ricevimento in Municipio offerto dal signor Podestà di Tolmezzo.

Ore 12,30: Rancio dei Fanti.

Ore 15: Convegno dei Fanti in Piazza XX Settembre per sentire l'alta parola dell'On. Commissario Nazionale.

In caso di pioggia il convegno sarà tenuto al Teatro de' Marchi.

Ore 17: Partenza dei gruppi più lontani.

Ore 20: Concerti delle varie musiche e fanfare nella Piazza Maggiore di Tolmezzo, canti di guerra e di trincea da parte dei Fanti, luminarie, fiaccolata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

La visita di combattenti a Caorle

I partecipanti al Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti provenienti dall'Istria qui giunti per visitare i lavori della bonifica peschereccia di Caorle, che l'Opera Combattenti sta eseguendo in quella zona, sono stati ricevuti dalle autorità della provincia di Venezia e accolti dalla popolazione con vibranti manifestazioni di simpatia.

Alla visita ha partecipato S. A. R. il Duca di Genova, che è giunto accompagnato dal conte Frigerio e che è stato ricevuto dall'on. Cencelli e accolto con una calorosa dimostrazione dai combattenti.

S. A. R. il Duca, accompagnato dall'on. Cencelli e dall'on. Sansanelli ha preso posto in una lancia e si è recato a visitare le valli Perera e Zignago interessandosi vivamente ai lavori.

Dopo la visita il Principe vivamente acclamato è ripartito per Venezia.

La festa di S. Luigi

Nella raccolta Chiesetta di San Luigi, che dalle mani laboriose delle zelatrici dell'Apostolato della Preghiera era trasformata in un vero giardino, si è celebrata la solennità di S. Luigi, patrono della gioventù. Come sempre, la cittadinanza volle spontaneamente partecipare alla simpatica festa.

Alla mattina, alle ore 7, venne celebrata una S. Messa a suffragio dei benefattori defunti; alle ore 10.30 venne cantata una Messa solenne a vantaggio dei benefattori viventi.

Celebrò mons. Luigi De Marchi, che al Vangelo tessè il panegirico del Santo.

Alla sera verso le ore 7, la giornata venne chiusa con la benedizione Eucaristica.

PORDENONE

Associazione Italiana di S. Cecilia Sezione diocesana di Concordia

Si rende noto che gli esami finali dell'attuale anno scolastico delle Suole Ceciliane di musica sacra di Pordenone e Portogruaroi saranno tenuti unicamente a Portogruaro, nel Collegio Vescovile, il giorno di giovedì 30 giugno corrente, dalle ore 8 in poi.

In detto giorno saranno pure esaminati quegli allievi privitisti che a termini del programma delle scuole ceciliane, intendano presentarsi per ottenere il diploma di abilitazione all'esercizio di masetro di musica sacra nelle chiese della Diocesi, senza del quale nessuno sarà autorizzato dalle autorità diocesana a tale funzione eccetto quelli che fossero già provvisti di «licenze» rilasciate da istituti musicali legalmente riconosciuti per l'esercizio della musica sacra.

L'irrigazione delle Brughiere Pordenonesi

Ieri mattina venne effettuata la visita sopraluogo per la concessione d'acqua inerente al progetto esecutivo di un primo gruppo di opere presentate dal Consorzio Irriguo «Cellina-Meduna».

Sono intervenuti l'avv. Bernardini in rappresentanza del Ministero dei LL. PP., il Comm. Tortarolo Ing. Capo del Genio Civile di Udine accompagnato dall'ing. Simonetti, l'Ing. Ortore per l'ufficio idrografico, l'Ing. Pievatolo per l'Amministrazione Provinciale e gli ingegneri della Società del Cellina, Mainardis, Semenza e Dussin.

Assieme al Presidente del Consorzio ing. cav. Aprilis, e agli ingegneri cav. Querini e Vecellio gli intervenuti si sono recati alla centrale del Partidor donde si dipartirà il canale adduttore delle acque irrigue destinate ad un territorio di quasi 3000 Ettari, situati nella parte meridionale della Zona del Comprensorio.

La visita si è svolta in una atmosfera di unanime consenso, e venne espresso il voto, nello stesso verbale di sopraluogo, che il Ministero dei LL. PP. abbia da concedere subito la derivazione richiesta, per un rapido inizio dei Lavori.

Il progetto esecutivo di cui sopra riguarda un importo di circa 4 milioni di lire ed avrà modo, dato anche il carattere delle opere di impiegare un considerevole numero di operai, con vantaggi notevolissimi all'economia della città e dalla zona, sia per il prossimo impiego di mano d'opera, sia per lo sviluppo che potrà prendere coll'attuazione del programma del Consorzio l'Agricoltura locale.

Pro Infanzia

Publichiamo il quarto elenco delle oblazioni raccolte per le cure marine ed alpine. Offrirono: dott. Giulio Zacchi L. 100, ing. Antonio Salice L. 50, Isacco Beluffi L. 25, Domenico Odozzili L. 10. Totale L. 185. Somma precedente L. 10604,40. - Totale L. 10789,40.

La Presidenza del Pro Infanzia rinnova viva preghiera a tutte le buone persone ed in particolare a quelle favorite dalla fortuna, di sollecitare la loro offerta, che quest'anno si rende necessaria ed indispensabile, per poter inviare alle cure tante innocenti creature che ne hanno assoluto ed urgente bisogno.

TORRE
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bianchettin, in luogo di fiori, offrirono alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: L. 20 il cognato Giuseppe Bottos e L. 16 un gruppo di amici di lavoro.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli versarono pure, quale oblazione, L. 10 famiglia Moschetta e L. 2 N. N.

PORCIA
La festa di S. Antonio

Domenica nel candido tempietto coronato di verde, si è svolta l'annuale festività di S. Antonio. Al mattino venne celebrata la Messa solenne e nel pomeriggio i Vesperi. Grande anche quest'anno il concerto di parrocchiani e di forestieri, che affollarono la località fino a sera inoltrata.

Silvio Pellico commemorato dall'on. Solmi

TORINO, 22 pom.

Silvio Pellico il grande patriotta piemontese è stato degnamente rievocato dall'on. Solmi. La bella manifestazione posta sotto gli autorevoli auspici di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, del Podestà conte Thaon De Revel e del Rettore Magnifico della nostra università prof. Pivano ha avuto luogo nell'Aula magna dell'Ateneo.

Numeroso lo stuolo delle autorità intervenute tra le quali S. E. l'Arcivescovo mons. Fossati, il Segretario fed. comm. Andrea Gastaldi, il Podestà, il Capo di Gabinetto comm. Gualco, S. E. Casoli, l'avv. Bardanzellu ed altri ancora.

L'ora in cui telefoniamo non ci consente di degnamente riassumere il dotto discorso. Porremo, quindi, soltanto in rilievo che nella brillante presentazione dell'on. Solmi tutti gli aspetti di Silvio Pellico sono apparsi chiaramente delineati.

Il patriotta che nella fede religiosa attinse luce e forza per sopportare le iniquità del carcere e scrisse il libro «Le mie prigioni» che fu per l'Austria più dannoso di una battaglia perduta, i contatti avuti dal Pellico con i patriotti del suo tempo, i primi moti rivoluzionari in cui egli venne coinvolto hanno offerto modo all'oratore di inquadrare la grande figura piemontese nell'irrequieto periodo delle ardenti aspirazioni unitarie degli italiani.

Allorchè l'oratore concludendo ha affermato che l'Italia di oggi può ben dirsi degna continuatrice dell'ideale perseguito da Silvio Pellico un lungo applauso ha salutato l'oratore.

Due chiese della Valsesia colpite dal fulmine

TORINO, 22 pom.

I violenti temporali scatenatisi ieri in varie parti della nostra regione hanno causato alcuni danni a due chiese della Val Sesia.

Nei pressi di Riusella un fulmine è penetrato attraverso il campanile nella Chiesa della Sella, sfondando parte del tetto e distruggendo alcuni quadri che stavano appesi alle pareti. Anche un tratto della balaustra posta davanti all'altare è stato divelto dal fulmine che fortunatamente non ha causato danno alle persone, poichè la Chiesa in quell'ora era deserta. E' la seconda volta nel breve giro di poche settimane che la Chiesa della Sella viene danneggiata dal fulmine.

Un altro incidente del genere è avvenuto quasi contemporaneamente in località poco distante.

Un fulmine si è abbattuto sulla piccola chiesa di Villa Superiore, causando danni di lieve entità.

Gli abitanti delle montagne della Valsesia attribuiscono il frequente ripetersi di simili incidenti all'eccessiva abbondanza di altissimi pini, che attirano le scariche atmosferiche.

Le borse

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento 73,20 — Consolidato 5 per cento 82,925 — Banca d'Italia 1292 — Banca Commerciale Italiana 1030,50 — Banca Nazionale di Credito 6,50 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 240 — Meridionali 480 — Cosulich 16 — N.G.I. - Rubattino 84,50 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1375 — Linificio Nazionale 168,50 — Lanificio Rossi 1860 — Snia Viscosa 167,50 — Ilva 10,50 — Metallurgica Italiana 108,50 — Montecatini 82,50 — Fiat 126 — Adriatica Elettrica 104 — Edison 351,50 — Vizzola 182 — Terni 127,50 — Distillerie Italiane 74 — Eridania 216 — Industrie Zuccheri 630 — Raffinerie Liguri Lombarde 387 — Fondi Rustici 6.50 — Beni Stabili 192 — Fondiarie Venezie 5 per cento 490,25. — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 70.90 — New York 19.54 — Svizzera 380,85 — Berlino 4,65 — Bruxelles 274.

BORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont 73,275 — id. fine mese 73.55 — Consolidati 5 per cento cont. 82.80 — id. fine mese 82.95 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82.40 — Banca d'Italia 1290 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 15.50 — Ferrovie Meridionali 477 — Cotoniere Meridionali 13.50 — S.N.I.A. 103 — Montecatini 81,50 — Monte Amiata 22,50 — F.I.A.T. 126 — Società Merid. Elettricità 131,75 — Terni 126,75 — S.I.P. 31 — Risanamento 807 — Beni Stabili 191 — Saturnia 13,50 — Acquedotto del Serino 191 — idem di Palermo 296 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99.40 — id. id. (1940) 97,30 — id. id. (1941) 97,40 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70.90 — New York 19.45.

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,175 — id. fine mese 73.25 — Consolidati 5 per cento cont. 82.925 — idem fine mese 82.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 82,60 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1285 — Credito Fondiario 434 — Banca Commerciale Italiana 1031,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105.50 — Credito Marittimo 500 — Elettrica Finanziaria 8 — Consorzio Mob. Finanziario 602 — Ferrovie Meridionali 482 — Tramways 125 — Rubattino 84 — Libera Triestina 32 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 107 — Metallurgica Italiana 109,50 — Ilva 71 — Montecatini 82,50 — Monte Amiata 23 — Antimonio 40 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 125 — Terni 127 — Elettricità e Gas di Roma 717 — Azoto 84 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 216 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 6 e un ottavo — Immobiliare 470 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 80,25 — Risanamento 805 — Acqua Marcia 504 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 194 — Acquedotto Palermo 296 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 302 — Obbligazioni 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 427,50 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99.45 — id. id. (1940) 97,55 — id. id. (1941) 97,425. — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 70,90 — Zurigo 380,85 — New York 19.54.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento 73.40 — Consolidato 5 per cento 83 — Obbligazioni Venezie 82.50 — Banca d'Italia 1290 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Meridionali 480 — Cosulich 15 — Montecatini 82,50 — Fiat 125,50 — Adriatica Elettrica 104 — Terni 132 — Assicurazioni Generali 2230 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 70.90 — New York 19.54 — Svizzera 380,85.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 22 pom.

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 25,2 — Ieri: Massima 27, min. 18.

BOLOGNA	Massia 25, min. 17.
TORINO	Massima 20, min. 12.
MILANO	Massima 22, min. 12.
GENOVA	Massima 20, min. 16.
VENEZIA	Massima 21, min. 15.
FIRENZE	Massima 23, min. 19.
ANCONA	Massima 25, min. 18.
BRINDISI	Massima 34, min. 16.
FOGGIA	Massima 32, min. 20.
NAPOLI	Massima 26, min. 19.
CAGLIARI	Massima 29, min. 18.
PALERMO	Massima 27, min. 18.
BARI	Massima 20, min. 19.
CATANIA	Massima 26, min. 19.
MESSINA	Massima 28, min. 20.
TRIESTE	Massima 22, min. 16.
TRENTO	Massima 20, min. 15.
TRIPOLI	Massima 42, min. 20.
BENGASI	Massima 28, min. 17.
RODI	Massima 27, min. 21.



Al declinare di questo giorno paziente e serena in mezzo a gravi sofferenze

Giuditta Candolini

chiudeva in Cristo la sua vita operosa di intelligente bontà.

Il fratello Avv. AGOSTINO CANDOLINI con la moglie VILMA JOB, la sorella ADELAIDE con il marito FRANCESCO ALFONSO PIETROGRANDE, la sorella ELVIRA con il marito colonnello Comm. PIETRO GIULIANO, i nipoti, i parenti troveranno conforto al loro grande dolore nelle preghiere e beneficenze delle anime buone e amiche.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 9.

Si prega di non inviare fiori.
Si dispensa dalle visite.

Tarcento (Udine) 21 Giugno 1932-X

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.**

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 144

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 23 Giugno 1932

La situazione nel Cile rimane assai grave

BUENOS AYRES, 22 pom.

Secondo notizie qui giunte da Santiago del Cile e provenienti da un osservatore straniero e competente pare che per qualche tempo probabilmente le leggi e l'ordine resteranno nel Cile lettera morta sebbene la nuova Giunta di governo faccia ogni sforzo per tenere testa al vasto divampare di scioperi attribuiti ai comunisti. Si afferma che sono stati trovati dei documenti i quali «provano definitivamente» che il colonnello Grove era stipendiato dai Soviety. Sebbene con l'applicazione rigorosa della legge marziale il governo sia riuscito a mantenere il controllo, la situazione rimane sempre assai grave tanto più che non si può fare completo assegnamento sull'esercito essendovi ragione di credere che una parte di esso sarebbe tuttora disposta ad appoggiare i comunisti.

Intanto il colonnello Grove è stato sbarcato sull'isola Mas Afuera a circa 850 chilometri da Valparaiso. I funzionari che lo hanno scortato nel viaggio hanno detto che Grove era una persona onesta, ma esaltata e ambiziosa di diventare il «Napoleone russo» con tutta l'America del sud in suo potere.

Il governo cileno ha invitato 4 economisti europei a recarsi nel Cile per consigliare la Giunta di governo sul programma economico che contempla la politica di socializzazione che la giunta cerca di sviluppare. Gli economisti saranno: un italiano, un tedesco e due francesi. (Radio Stef.).

Il comunismo messo fuori legge

SANTIAGO DEL CILE, 22 pom.

Dopo l'applicazione della legge marziale la più grande tranquillità regna nella capitale. Numerose personalità appartenenti a tutte le classi sociali hanno deciso di ringraziare il governo per avere tanto energicamente represso i torbidi di ieri. I mestatori sorpresi in flagrante delitto sono stati condannati. Il governo sta preparando decreti che mettono il comunismo fuori legge. La legge marziale durerà 30 giorni. Furono arrestati numerosi soldati e ufficiali di un reggimento sotto l'accusa di avere partecipato a un complotto comunista. (Radio Stef.).

I festeggiamenti di Washington in onore di Miss Earhart

NEW YORK, 22 pom.

Continuano i festeggiamenti in onore della transvolatrice dell'Atlantico Miss Amelia Earhart da parte della città, dello stato e di tutta la nazione. Ora l'aviatrice si reca a Washington dove verrà ricevuta da Hoover e le verrà consegnata con solenne cerimonia la medaglia d'onore della Società Geografica Nazionale.

I records di velocità nella traversata dell'Atlantico

LONDRA, 22 pom.

Tutti i records di velocità esistenti sul percorso dal Canadà a Cherbourg sono stati abbassati dal piroscafo della Canadian Pacific «Express Of Britain» che è giunto a Cherbourg oggi dopo 4 giorni, 7 ore e da quando aveva lasciato la Father Point Quebec battendo così di 62' il proprio record precedente per la traversata dell'Atlantico.

Colpo di mano di malfattori nel treno di Titulescu

BUKAREST, 22

Una banda di malfattori internazionali è penetrata nella carrozza privata di Titulescu, Ministro di Rumenia a Londra, poco dopo che il treno aveva attraversata la frontiera tra la Rumenia e l'Ungheria. Essi hanno stordito per mezzo di una sigaretta al cloroformio il consigliere finanziario che accompagnava Titulescu e lo hanno derubato di 15 mila lej, di una rivoltella e di altri oggetti. Titulescu aveva cambiato treno alla frontiera, poco prima che avvenisse il furto. Si crede che i banditi mirassero ad impossessarsi di importanti documenti. (*Radio Stef.*)

Apprensioni rumene per il patto russo-polacco

BUCAREST, 22

Perdura la apprensione circa la decisione della Polonia di firmare il patto di non aggressione coi Sovieti, tuttavia si esprime fiducia nell'intervento di Parigi.

Alla ricerca del col. Fawcett

LISBONA, 22 pom.

A bordo dell'Andalusia Star sono passati per recarsi a Rio de Janeiro cinque esploratori inglesi che si propongono di ricercare il famoso colonnello Fawcett. Essi sono diretti dal colonnello Churward.

Il Principe Boncompagni Ludovisi a Parigi

PARIGI, 22

Ieri mattina è arrivato a Parigi S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma accompagnato dal grande uff. Agostino Depretis Ministro plenipotenziario e Capo del protocollo del Governatore.

Il Principe Boncompagni che viene per restituire al Presidente del Consiglio municipale di Parigi la visita che questi fece a Roma nel febbraio scorso è stato ricevuto alla stazione dal Conte Vinci consigliere d'Ambasciata in rappresentanza del Regio Ambasciatore, dal Console generale on. Gentile, dal signor Francois Latour presidente del consiglio municipale di Parigi, dal signor Isnards vice presidente e dal signor Baucaile, sindaco. Dopo un primo scambio di saluti il Principe Boncompagni dopo una breve sosta all'albergo, si è recato al municipio dove è stato ricevuto dal signor Francois Latour e da moltissimi consiglieri che gli hanno porto il benvenuto della capitale francese.

A mezzogiorno il governatore di Roma accompagnato dal Capo del protocollo Gran. uff. Depretis si è portato all'arco del Trionfo dove ha deposto una corona sulla tomba del milite ignoto. Erano ad attenderlo il generale Gourand Governatore Militare di Parigi i signori Francois Latour, Bucaille ed Isnards.

Il programma di elettrificazione delle principali linee ferroviarie

ROMA, 22 pom.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima sessione, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, ha deciso di addivenire ad una ulteriore elettrificazione delle principali linee ferroviarie.

Il piano di cui si è occupato il Consiglio dei Ministri è stato già predisposto dagli uffici tecnici ed esaminato in tutti i suoi dettagli dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Esso comprende circa cinquemila chilometri di linee ed è suddiviso, per quanto si riferisce alla esecuzione dei lavori, in tre gruppi. Il primo gruppo, del quale s'inizierà l'attuazione entro il prossimo autunno, comprende il completamento della elettrificazione delle linee piemontesi, della Firenze-Roma e della Roma-Napoli fino a Salerno, di altre linee di minore percorso nella Venezia Giulia e Trentino. I lavori saranno compiuti entro quattro anni.

Sono ovvie le ragioni che hanno indotto l'amministrazione ferroviaria a comprendere nel primo gruppo tali linee. Elettrificando la Roma-Napoli fino a Salerno si provvederà convenientemente a una linea creata appunto per le alte velocità. L'inclusione del tratto Napoli-Salerno è poi determinata dalla necessità di venire incontro al notevolissimo traffico che si effettua in tale tratto e che è notevolmente superiore a quello che si verifica nelle altre linee della Campania.

Le linee di minor percorso della Venezia Giulia che saranno elettrificate sono quelle che servono i valichi più importanti. Per la Venezia tridentina sarà provveduto alla elettrificazione della linea Bolzano - Brennero. Di particolare importanza sarà l'elettrificazione della linea Firenze - Roma che verrà a completare la direttissima Bologna - Firenze che sarà inaugurata il 21 aprile 1934. In questo modo, si attrezzerà potentemente una linea a doppio binario da Milano sino a Napoli e il tempo richiesto per il percorso appenninico Bologna - Firenze sui treni direttissimi, già ridotto da ore 3.17 a 2.10, con la elettrificazione della Porrettana, lo sarà ulteriormente per circa 1.15.

Tenendo conto che la Firenze - Roma ha un percorso di 230 chilometri, che la linea Roma - Napoli da elettrificare ancora registra una lunghezza di 211 chilometri che il tratto Napoli - Salerno è di 54 chilometri e che infine tutte le altre linee di minor percorso raggiungono complessivamente i 500 chilometri, si ha che ben mille chilometri circa di linee, comprese nel primo gruppo saranno elettrificati entro quattro anni.

Nell'esecuzione del nuovo piano sarà naturalmente tenuto il massimo conto dei risultati forniti dall'esperienza e dalla tecnica. In seguito ai buoni risultati dati dal sistema di elettrificazione usato per la Napoli Foggia, sarà impiegata per le linee comprese nel nuovo programma la corrente continua ad alta tensione a 3000 volta e sarà utilizzato il locomotore a corrente continua.

La diminuzione dei fitti nelle principali città italiane

ROMA, 22 pom.

Le statistiche compilate dagli Uffici municipali nelle principali città italiane, secondo le norme uniformemente impartite dall'Ufficio centrale di Statistica, dimostrano con la maggiore evidenza che i fitti sono diminuiti in quasi tutte le città. La media delle cinquanta città che occupano il primo posto dal punto di vista della popolazione dimostra che i fitti delle abitazioni operaie, che costavano 100 al 1.o giugno 1927, costavano al 1.o dello scorso maggio 95,54.

Dividendo queste città in quattro gruppi a seconda della popolazione, si nota che solo nel gruppo delle cinque che oltrepassano il mezzo milione si è avuto, complessivamente, il piccolo aumento (del 0.07 per cento), aumento determinato da Milano e da Napoli. Nelle città comprese tra 100.000 abitanti ed il mezzo milione, si ha complessivamente una diminuzione del 0.73 per cento; in quelle tra i 50.000 ed i 100.000, una del 7.68, ed in quelle al disotto dei 50.000, considerate dalla statistica, una del 5.06.

Le oscillazioni dei prezzi dei fitti, nel periodo compreso tra le due date prese in esame, differiscono molto tra una città e l'altra. In quindici città invece di una diminuzione, si è avuto un aumento non trascurabile: il maggiore di questi aumenti si è avuto a Siena, ove i fitti, che costavano 100 al 1.o giugno 1927 costano ora 144,83. Anche a Milano e Napoli si sono avuti aumenti considerevoli. Alcuni aumenti si sono avuti tanto nelle città aventi dai 100.000 500.000 abitanti quanto in quelle che ne contano dai 50.000 ai 100.000. In tutte le altre città si sono avute, invece delle diminuzioni considerevoli.

La giornata degli ex combattenti ad Abbazia

ABBAZIA, 22 pom.

Accolti festosamente dalla popolazione sono stati, per breve tempo, ospiti di Abbazia circa 200 rappresentanti dei Combattenti del Regno, accompagnati dai Triumviri S. E. Russo e on. Sansanelli nonchè dal Commissario del Governo per l'O.N.C. Orsolini-Cencelli. Iersera gli ex-Combattenti e i loro gerarchi sono convenuti ad un pranzo al Quarnero cui hanno partecipato le maggiori autorità della Provincia e rappresentanti di queste associazioni combattentistiche. Stamani la comitiva dei combattenti è partita in autocorriera alla volta di Portogruaro.

I cavalli di carica agli ufficiali del genio

ROMA, 22 pom.

Le *Forze Armate* si dicono in grado di annunciare che il Ministro della Guerra ha esteso anche agli ufficiali dell'Arma del Genio la concessione del cavallo di carica.

La improvvisa guarigione di un paralitico presso l'Arca di S. Antonio

VENEZIA, 22 pom.

A Torcello e nei dintorni si parla di un miracolo di Sant'Antonio che ha ridonato l'uso delle gambe al quarantenne Alfredo Simoncini, nativo della vicina Mazorbo, il quale, dodici anni or sono era stato colpito da paralisi che gli aveva immobilizzato le gambe. Il mattino del 17 il Simoncini era stato accompagnato a Padova nella Basilica del Santo e si era intrattenuto a pregare per ben tre ore ed a chiedere la grazia a Sant'Antonio; poi si era trascinato all'Arca continuando nella sua fervida preghiera. Improvvisamente fu visto camminare senza grucce fra il giubilo dei fedeli che gridavano al miracolo. Egli, a coloro che vanno a visitatrlo, narra:

«Appena appoggiai le mani all'Arca sentii una fortissima scossa che mi agitò tutto il braccio, poi la agitazione riprese con eguale violenza per tutto il corpo. Tremavo come una foglia. Tenevo le mani appoggiate al marmo con tutta la mia forza, perchè mi pareva di trarre da quel contatto forza inaudita. In piedi sentivo le mie ossa scricchiolare, i muscoli distendersi, e avvertii a poco a poco un senso di benessere nuovo, indicibile. I fedeli che erano attorno a me, avendo notato il mio stato, si diedero ad implorare il perdono dei miei peccati. Alcuni si erano inginocchiati e pregavano ad alta voce; altri gridavano: «Sant'Antonio salvatelo!». Altri ancora si aggrappavano a me, appoggiando le mani sulle mie con la speranza che l'influenza divina si comunicasse anche a loro. Io ormai aveva abbandonato le stampelle e la mia figlioletta, che mi aveva accompagnato, vedendomi dritto, e senza appoggio, cominciò a gridare di gioia. Passata la crisi nervosa, ripresi le stampelle, feci il giro dell'altare, poi mi inginocchiai a pregare. Infine mi sono rialzato da solo ed ho lasciato le stampelle all'altare dove tuttora si trovano».

I fanciulli e il lavoro marittimo

ROMA, 22 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, che approva la convenzione di Genova del 1920, che fissa l'età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo:

Art. 1) Piena e intera esecuzione è data alla convenzione concernente l'età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo accettato dalla conferenza generale dell'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni nel corso della sua seconda sessione tenuta a Genova nel 1920;

Art. 2) il presente decreto entrerà in vigore alle condizioni e ai termini previsti dall'art. 8 della convenzione di cui all'art. precedente.

La serie dei delitti nel Bergamasco non è ancora finita

BERGAMO, 22

Una impressionante serie di delitti si è susseguita in questi ultimi mesi sulle montagne del bergamasco. E' appunto di pochi giorni l'uccisione del merciaio di Clusone, delitto consumato sotto il passo del colle Zambla, che ora un altro atroce delitto affiora a Zorzone, dopo tre mesi dalla data in cui fu consumato.

Da tre mesi circa si era allontanato da casa, senza lasciare alcuna traccia di sè, il sessantenne Giovanni Palazzi. Nessuno si preoccupò eccessivamente data la vita randagia che lo scomparso faceva. Qualche parente ne fece ricerca, ma senza risultato alcuno. Per cui, alcuni giorni fa, un nipote, spiacente che i fondi dello zio rimanessero incolti e deserti, chiese autorizzazione al Pretore di Zogno di coltivarli e di accedere così anche nei fabbricati di proprietà del Palazzi. Fu in una di queste visite ad una baita posta sopra Zorzone, sul dorsale dell'Arena, che il giovane ha fatto la macabra scoperta. Egli volendovi condurre il suo bestiame si era accinto a ripulire la stalla e stava sgombrando la mangiatoia dalle stramaglie che vi erano state ammucchiate, quando tra le stramaglie stesse, gli apparve il braccio di un uomo.

In preda ad una giustificata eccitazione, si è affrettato a togliere l'altro strame rimasto e sul fondo della mangiatoia gli è apparso il cadavere già in istato di avanzata putrefazione del suo povero zio.

Si credette sulle prime che si trattasse di una morte accidentale, improvvisa.

Intervenuta l'Autorità giudiziaria questa accertava subito trattarsi di delitto. Dalla perizia necroscopica, è risultato che il povero Palazzi è stato ucciso mediante una pugnalata infertagli al torace sinistro. Varie costole apparivano frantumate.

Dalle indagini stesse risulterebbe trattarsi di un delitto a scopo di vendetta consumato da persona che in tre mesi ha avuto tutto il tempo per allontanarsi.

Inaugurazione del congresso internazionale di panificazione

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'accademico Bottazzi si è tenuta ieri nel salone della Confederazione del commercio la prima seduta del Congresso internazionale della panificazione presenti tutti i delegati internazionali. S. E. Bottazzi ha parlato a nome del Consiglio Nazionale delle ricerche. Quindi l'on. Lantini presidente della Confederazione del Commercio ha salutato i congressisti.

Sono state tenute varie ed interessanti relazioni.

Dimostrazioni studentesche a Lione

LIONE, 22 pom.

All'uscita dagli esami del liceo che avevano avuto luogo al Palazzo della Fiera, dei gruppi di studenti liceali hanno percorso in fila piazza Bellecoure e Rue della Repubblica.

La polizia essendo intervenuta sono nati dei tafferugli tra agenti e gruppi di passanti che avevano preso le parti dei giovani dimostranti.

Vi sono stati alcuni feriti leggeri e sono stati operati degli arresti, ma nessuno è stato mantenuto.

La misteriosa morte a Capri dell'ing. Raffaele Antonucci

NAPOLI, 22 pom.

Ieri sera, a tarda ora, si spargeva a Capri la notizia della tragica fine dell'ing. Raffaele Antonucci, direttore della Società per le imprese pubbliche e private di Ischia e Capri. Nei pressi del Belvedere della Migliara, vicino al muraglione che strapiomba sul mare per oltre 1500 metri, alcuni contadini rinvenivano una giacchetta e un basco che si affrettava a consegnare alle locali autorità.

Si potè accertare che gli indumenti appartenevano all'ing. Antonucci fin dal mattino misteriosamente scomparso da Capri.

Il rinvenimento confermava il sospetto sorto da parecchie ore che l'ingegnere fosse rimasto vittima di una orrenda sciagura. Nonostante le fitte tenebre venne immediatamente fatto un sopraluogo dal Pretore e si iniziarono ansiose ricerche nelle acque di Capri cui parteciparono numerosi cittadini e fra di essi il Podestà Marino Dusmet, che con un motoscafo perlustrava a lungo le acque nella speranza di ricuperare il cadavere dell'ingegnere. Tutte le ricerche, però, finora questo momento sono riuscite infruttuose e la cittadinanza vive ore angosciose poichè l'ing. Antonucci, stimato e noto professionista, godeva larghe simpatie in tutti gli ambienti di Capri.

La squadra italiana di scherma per le olimpiadi di Los Angeles

ROMA, 22

Il Presidente della Confederazione nazionale italiana di scherma, on. Manzini, comunica di avere sottoposto a sua Eccellenza Arpinati presidente del Coni la distinta completa di coloro che formeranno la squadra olimpica di scherma destinata a rappresentare i nostri colori a Los Angeles.

Trovandosi il Presidente della C. N. I. S. nella assoluta impossibilità di accompagnare i suoi atleti alle Olimpiadi la rappresentanza della C. N. I. S. a Los Angeles coi pieni poteri, che ne derivano viene affidata al dott. ing. Giulio Basletta di Vigevano, che farà anche parte della giuria di appello internazionale. Il dott. ing. Carlo Anselmi di Milano che nell'ultimo congresso della Federazione internazionale a Ginevra fu nominato membro del direttorio alle Olimpiadi schermistiche di Los Angeles accompagnerà la squadra in tale qualità; il Capitano cav. Vincenzo Cuccia di Milano è nominato Capitano della squadra italiana per tutti i rapporti ed i poteri previsti dal regolamento internazionale; il dottor ing. Carlo Anselmi, il dott. ing. Giulio Basletta ed il capitano Cuccia accompagnano la squadra anche nella loro qualità di presidenti di giuria internazionale per le tre armi.

Il Grande uff. Nedo Nadi, Commissario unico per la preparazione degli schermitori olimpionici, che sta ultimando in questi giorni a Roma il suo lavoro di selezione, accompagnerà pure la squadra in questa sua qualità, insieme al cavaliere Giuseppe Mangerotti, maestro e preparatore della maggioranza dei componenti della squadra di Spada. Le squadre olimpiche di scherma restano definitivamente composte come segue: *Fioretto*: Chiavacci Giorgio di Livorno; Gaudini Giulio di Roma; Guaragna Giovacchino di Milano; Marzi Gustavo di Livorno; Pessina Giorgio di Roma; Pignotti Ugo di Firenze — *Spada*: Agostoni Carlo di Milano, Cornaggia Giancarlo di Milano; Minoli Renzo di Milano; Ragno Saverio di Venezia; Riccardi Franco di Milano; Terlizzi di Firenze — *Sciabola*: Anselmi Renato di Napoli; De Vecchi Arturo di Napoli; Gaudini Giulio di Roma; Marzi Gustavo di Livorno; Pignotti Ugo di Firenze; Salaria Emilio di Palermo.

Secondo le disposizioni emanate dal Coni tutti gli schermitori i loro accompagnatori dovranno trovarsi il 29 giugno a Roma.

La chiusura dell'adunata milanese dell'Opera assistenza spirituale agli artisti

MILANO, 22

Ieri mattina si è chiuso il primo ciclo di adunata delle Opere di assistenza spirituale degli artisti. Un buon numero di frequentatori della adunata del martedì in S. Calmero hanno risposto all'invito assistendo alla Messa celebrata dall'architetto Mons. Polvara, e molti si sono accostati alla Comunione.

Al Vangelo, il celebrante ha rivolto brevi parole ai presenti per mettere in evidenza l'attività e l'efficacia dell'Opera di assistenza spirituale.

Dopo la funzione si è visitato in gruppo la parte posteriore della chiesa, dell'altare maggiore così riccamente decorati dal Luini e dal Boltraffio, e la storica torre poligonale, purtroppo ancora tanto poco nota.

Mortale infortunio sul lavoro

NAPOLI, 22 pom.

Ieri mattina nei lavori delle nove costruzioni edilizie di Via Pozzella l'operaio Angelo Manzetta rimaneva vittima di un infortunio. Il disgraziato mentre trasportava una verga di ferro sulle spalle nel salire su una scala a pioli cadeva ferendosi gravemente al capo. Trasportato all'Ospedale nella serata stessa cessava di vivere.

Orribile parricidio per ragioni d'interesse

NAPOLI, 22 pom.

In Comune di Gioiosa Jonica il contadino Giuseppe Randaccio si recava a casa del padre col quale veniva a violento diverbio per una pretesa ingiustizia commessa ai suoi danni nella ripartizione dei beni. Ad un tratto il Randaccio si scagliava addosso al vecchio uccidendolo selvaggiamente con cinque colpi di coltello.

Una tragedia famigliare nel Vicentino

Uccide la sorella a pugnalate dopo aver tentato di dar fuoco alla casa

VICENZA, 22

Un grave fatto di sangue è avvenuto fulmineo ieri poco dopo la mezzanotte, a Piovene. Un operaio disoccupato, dopo un breve diverbio, ha ucciso a pugnalate la sorella.

In una casa di recente costruzione, sita a Sant'Eurosia, abita la famiglia di Antonio Panossa, di anni 72, vedovo con quattro figli. Uno di costoro, di 29 anni, di nome Antonio, per la sua vita scapestrata e poco amante del lavoro, era stato scacciato di casa. Dopo aver peregrinato per vari paesi, era da poco tornato dalla Francia, molestando con frequenti richieste di danaro i famigliari, i quali più che mai si erano, fra l'altro, rifiutati di riammetterlo in casa.

Sere sono, egli aveva rinnovato le sue richieste con non migliore esito. Egli si allontanò allora meditando la vendetta. Raccolte delle fascine, le ammucchiava sotto la scala di legno che immette al piano superiore dandovi fuoco. Fortuna volle che il Panosso se ne accorgesse subito, riuscendo in breve a spegnere il principio d'incendio.

Sempre covando il suo triste disegno di vendetta, lo sciagurato si allontanava per fare però ritorno di lì a poco armato di pugnale. Prima ad incontrarlo fu la sorella Teresa, di anni 32, che dopo la morte della mamma, ne faceva nella casa le veci. Il delinquente le vibrò una tremenda pugnalata al collo che la stese al suolo in una pozza di sangue. L'infelice spirava quasi subito.

I carabinieri, postisi alle calcagna dell'assassino, riuscirono a rintracciarlo in breve, arrestandolo dopo breve colluttazione, durante la quale egli si feriva con l'arma che teneva ancora in pugno.

Il tragico fatto ha prodotto nella tranquilla popolazione la più profonda impressione. Alla povera vittima si preparano imponenti funerali.

Il brutale assassinio di un ingegnere a Quasso al Monte

VARESE, 22

L'altra sera nei pressi di Quasso al Monte è stato ucciso l'ingegnere Silvio Bianchi, di anni 49, proprietario di una cava. L'uccisore dopo avere sparato ben cinque colpi di rivoltella contro il Bianchi si è dato alla fuga inseguito da tale Luigi Righetti. Mentre quest'ultimo era riuscito ad afferrarlo, l'altro si è arrestato di botto spianando ancora la rivoltella ed esplodendo un nuovo colpo in direzione dell'inseguitore. Poi aveva preso la corsa allontanandosi nei boschi e riuscendo così ad eclissarsi.

La morte del Bianchi è stata istantanea, essendo stato colpito da tutti e cinque i colpi della rivoltella al fianco sinistro.

Sono continuate anche ieri le indagini per stabilire le cause del delitto, ma esso è tuttora avvolto nel mistero. Pare, che l'assassino sia rimasto in attesa del momento propizio per compiere il gesto criminale, cioè abbia atteso che terminasse il colloquio fra il Bianchi e un suo assistente e che quest'ultimo si allontanasse per trovare sola la vittima.

I carabinieri hanno iniziato l'identificazione dell'assissino, che sarebbe tale Basilio Rossi, che già la scorsa settimana era stato visto alla cava di cui era proprietario il Bianchi e che anche ierl'altro era stato notato aggirarsi verso le 13 o più tardi nella zona della cava stessa.

Mons. Parente ricevuto dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 22 pom.

Ieri alle 17 S. E. il Vescovo Mons. Edoardo Parente benemerito cittadino Capuano e Vescovo titolare di Terme è stato ricevuto in particolare udienza da S. A. R. la Principessa di Piemonte.



Basilica di Monte Berico

Lavori eseguiti dalla

S. A. Industria dei Marmi Vicentini

Capitale Sociale L. 6.000.000

Esecuzione di qualsiasi lavoro d'arte Sacra nei migliori marmi nazionali — *Vicenza*

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932

L. 298.219.719,75 DEPOSITI FIDUCIARI

L. 99.274.423,78 VALORI di proprietà

L. 186.087.605,05 Portafoglio e conti corr.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Anticalvizie Barbieri

per l'IGIENE della TESTA

Acqua per la conservazione e rigenerazione dei peli e per rinvigorirne i bulbi

Quest'acqua, composta esclusivamente di sostanze vegetali perfettamente innocue, è destinata a sostituire le molte altre congeneri per la sua indiscutibile superiorità; e dopo sperimentatane l'efficacia, diverrà accessorio indispensabile di toeletta, poichè non solamente rinvigorisce i bulbi capillari e toglie la forfora, ma rende altresì barba e capigliatura fluenti, morbide e lucenti.

In vendita in tutte le Farmacie

Premiata a numerose Esposizioni Naz. ed Estere

Ogni bottiglia deve portare la firma dell'inventore e fabbricante GILBERTO BARI

Bologna, Via Toscana 69 - Telef. 20771

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI

BOLOGNA - Via D'Azeglio 8

Telefono 23618

rappresentante

Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano rilascia qualunque BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO e riceve PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO da pubblicarsi su «L'AVVENIRE D'ITALIA» a abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.

ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Ceserotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

MANETE IN DILECTIONE MEA

Riflessioni ascetico-pastorali proposte ai Sacerdoti perchè diventino Apostoli del Cuore di Gesù

VI edizione italiana

Opera tradotta in 19 lingue

Gregoriana - Padova 1932

Lire TRE

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore	16.45
2.a	ore	17.40
4.a e 5.a	ore	19.50
6.a	ore	20.50
7.a	ore	21.—
8.a	ore	23.35
9.a	ore	0.5
10.a	ore	0.30
11.a	ore	1.27
12.a	ore	3.28
13.a	ore	2.25
14.a	ore	2.30
15.a	ore	2.30
16.a	ore	2.30
17.a	ore	3.30
18.a	ore	4.—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pellizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al mm.
» finanziaria L. 5 al mm.
» nel testo L. 6 al mm.
» necrologica L. 8 al mm.
Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0.40 la parola
Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola
Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52.—
SEMESTRALE	L. 27.—
TRIMESTRALE	L. 14.—
DA OGGI al 31-12-1932	L. 27.—